ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa.
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50 — Corrispondenze [illegible] Cent. 80 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

L'inaugurazione dell'Esposizione di Parigi.

Il corteo ufficiale — I discorsi di Millerand e di Loubet — Gli espositori italiani

LE PRIME IMPRESSIONI.

(Per dispaccio alla Stampa).

Parigi, 14, ore 21.

Loubet si avvia all'Esposizione.

L'inaugurazione d'oggi ha destato molto minore interesse di quanto si poteva immaginare, perchè, sapendosi ormai che nulla era pronto, e che anche gli edifici erano in molta parte incompiuti, mancava l'attrattiva della curiosità.

Poca gente si aduna lungo il percorso che dovrà fare il corteo ufficiale. I forestieri sono scarsissimi. Alcuni tratti sono affatto vuoti di gente.

Il pubblico affolla invece varie altre delle vie che conducono all'Esposizione, presentando un'animazione festosa.

Alle 13 e un quarto incomincia la lunga sfilata delle vetture degli invitati.

Alle 14 meno un quarto il presidente della Repubblica esce dall'Eliseo, e il corteo si forma secondo l'ordine stabilito dall'Ufficio di protocollo dell'Esposizione.

Il corteo è aperto da Montjarret, il famoso *piqueur* dell'Eliseo.

Nella prima vettura di gran gala, a quattro cavalli, alla Daumont, prendono posto Loubet, il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau e il generale Bailloud, segretario generale della Presidenza.

Altre quattro vetture recano gli altri ministri, meno Galliffet, indisposto, e Millerand, che, come ministro del commercio, si è recato all'Esposizione per ricevervi Loubet.

Uno squadrone di corazzieri fa scorta al corteo.

Questo si dirige all'Esposizione per l'Avenue Marigny, Campi Elisi, Avenue d'Antin, ponte degli Invalidi, Boulevard Latour Maubourg e Avenue La Motte-Piquet.

Lungo il percorso fa servizio la guardia repubblicana. Non vi è alcun apparato di forze.

Tutti gli edifizi pubblici sono imbandierati: e anche un certo numero di case private.

Il tempo favorisce la festa, essendosi finalmente messo al bello.

Il corteo entra nell'Esposizione dalla porta N. 20 dell'antica Galleria delle Macchine, nel cui cuore è ora stata eretta la Sala delle Feste.

All'ingresso Loubet è ricevuto da Millerand, dal commissario generale dell'Esposizione, Alfred Picard, e dagli altri funzionari dell'Esposizione.

Vi sono pure i rappresentanti dei Governi esteri e i commissari stranieri.

Il corteo si dirige subito alla grande sala delle feste.

Nella sala delle Feste.

La Sala delle Feste è immensa; copre una superficie di 6300 metri quadrati e può contenere, un po' pigiate, 25,000 persone. Ricorda, nella sua forma, ed in maggiori proporzioni, la Sala dei Concerti della recente Esposizione di Torino. E' quasi rotonda; tutt'intorno tribune ad anfiteatro; nell'alto, gallerie.

Vi regnano ovunque vivissimi colori. Nel mezzo del soffitto, un vasto lucernario di vetri istoriati; intorno ad esso, quattro grandi affreschi e quattro più piccoli, rappresentanti le Stagioni ed altre belle cose. Durante le feste, di sera la sala sarà illuminata da 4000 lampade a incandescenza.

La tribuna presidenziale, alta, vastissima, è dalla parte opposta alla porta d'ingresso.

Quando la visitai, mercoledì scorso, la sala sembrava ancora una foresta di pali e ponti, senza pavimento, senza tribune; nella giornata di ieri l'altro, una compagnia del genio e 200 operai atterrarono con straordinaria rapidità tutta quella immensa catasta di legname; in meno di 48 ore, si fecero la pavimentazione in legno, le gallerie, il palco per le Autorità, ecc.

Quando Loubet entra nella sala, questa presenta un aspetto splendido. Vi sono riunite almeno 15,000 persone.

La platea è tutta occupata dalle Autorità.

Vi sono Fallières, Deschanel, i membri del Senato e della Camera, il Corpo diplomatico, fra cui il nostro ambasciatore conte Tornielli, i Commissari generali esteri, le presidenze dei 18 gruppi in cui è classificata l'Esposizione, ecc.

Spicca, con le eleganti uniformi, un gruppo d'un centinaio di ufficiali d'ogni arma; e quello dei rossi mantelli dei consiglieri della Cassazione.

Vi sono due soli membri di Governi esteri: il nostro ministro Salandra, e il ministro del commercio rumeno, i quali entrambi sono in missione ufficiale a Parigi.

Il principe giapponese Kotohito-Kan-In non assiste ufficialmente, ma come semplice invitato.

Il corteo presidenziale segue il corridoio praticato nella platea, fino alla tribuna provvisoria, eretta in attesa che sechi la vernice definitiva.

Un'orchestra innumerevole intona la *Marsigliese*. Tutti si levano e si scoprono: ma nessun applauso.

Quindi viene eseguita la *Marcia Solenne* di Massenet.

Scoppiano vivi applausi all'orchestra, diretta dal maestro Taffanel.

Parla il ministro Millerand.

Millerand prende poscia la parola, con voce altisonante, ma che pure non giunge in ogni parte della sala. Scoppiano subito applausi all'accenno ch'egli fa a Picard e agli altri accenni relativi alla Mostra. Essi si localizzano, sulle prime, ad un gruppo di astanti: ma verso la fine diventano generali.

Nel suo breve discorso Millerand, dopo aver ringraziato tutti i collaboratori dell'Esposizione e i capi dello Stato ed i rappresentanti, ricorda i progressi dell'umanità negli ultimi cento anni nel campo dell'industria, della scienza e del commercio e sopratutto nello sviluppo delle istituzioni che si inspirano ai principii dell'umana solidarietà. Fa allusione alla nobile iniziativa dello tsar, che convocò la Conferenza della pace all'Aja; termina con una calda invocazione al lavoro.

Il discorso del presidente della Repubblica.

Quando Millerand ha finito di parlare, si alza Loubet per pronunziare il discorso di risposta.

Subito i commissari esteri si levano in piedi, acclamando: ed in ogni parte della sala scoppia un plauso immenso.

Una voce grida: *Vive la République!* e un nuovo applauso accoglie questo grido.

Anche Loubet parla a voce alta, limpida, che si ode viemmeglio per le buone qualità acustiche della sala.

« La Repubblica francese — egli dice — non ebbe soltanto il pensiero d'istituire un concorso di maraviglie visibili: la nostra ambizione mirò più in alto. La Francia volle portare uno splendido contributo all'opera della concordia fra i popoli. Essa ha la coscienza di lavorare pel bene del mondo alla fine di questo nobile secolo, la cui vittoria sull'errore e sull'odio fu purtroppo incompleta, ma che ci trasmette in eredità una fede sempre più viva nel progresso.

« Malgrado le fiere lotte, a cui si abbandonano i popoli sul terreno industriale, commerciale ed economico, essi non cessano di mettere in prima linea gli studi sui mezzi di alleviare le sofferenze, organizzare l'assistenza pubblica, diffondere l'insegnamento, moralizzare il lavoro, assicurare il soccorso alla vecchiaia.

« Invio a quei Governi, il cui aiuto ci fu prezioso, un saluto cordiale. Auguro il benvenuto ai loro distinti rappresentanti, illuminati collaboratori dell'opera comune, al cui successo hanno avuto una grande parte.

« Il convegno pacifico dei Governi del mondo non rimarrà sterile. Sono convinto che, grazie all'affermazione perseverante di alcune idee generose che rifulsero nel secolo morente, il secolo ventesimo vedrà rilucere un po' più di fraternità sopra meno miserie di qualunque genere: e che presto forse avremo superato un'èra importante nella lenta evoluzione del lavoro verso la felicità, e nell'evoluzione dell'uomo verso l'umanità.

« Dichiaro aperta l'Esposizione. »

Già dopo il primo periodo scoppiano i primi applausi: questi si rinnovano poi ad ogni tratto. Alla fine scoppia una vera ovazione. Le parole del presidente, concise, rapide, felici, riscuotono l'approvazione universale.

Dopo il discorso di Loubet, l'orchestra ed i cori, sempre sotto la direzione di Taffanel, intonano l'*Inno a Victor Hugo* di Saint-Saëns, cui segue la *Marcia eroica* di Teodoro Dubois.

Poscia il presidente, col suo seguito, si reca nel salone che gli è stato riservato, ed ivi riceve i Commissari generali esteri, i presidenti delle grandi Commissioni dell'Esposizione e i presidenti dei Comitati.

Mentre Loubet attraversa la sala ed ascende lo scalone che lo mena al salone d'onore, scoppiano nuovi più nutriti applausi, e grida *Vive Loubet*, a cui si frammischiano però alcuni *Vive la Patrie!* che, nelle attuali circostanze, e data la campagna nazionalista, hanno un significato ostile al presidente.

La traversata dell'Esposizione.

Sono le 15 e un quarto quando Loubet lascia la sala delle feste.

Si forma di nuovo il corteo, composto del Corpo diplomatico, membri del Parlamento, consiglieri municipali di Parigi e consiglieri generali della Senna, commissari esteri, ecc., e si intraprende la visita ufficiale dell'Esposizione, la quale non è, in realtà, che una rapida traversata del Campo di Marte, senza entrare in alcuno degli edifizi.

La folla degli invitati fa ala al corteo presidenziale, dietro al cordone della truppa.

Loubet ammira, però di sfuggita, le facciate degli edifizi che si allineano ai due lati del Campo di Marte: passa sotto la torre Eiffel: percorre il ponte di Jena; si trattiene brevemente ad osservare il colle del Trocadero e si imbarca, dal pontone della riva destra, su un battello della Società dei battelli parigini.

Durante la traversata del Campo di Marte, Loubet stava fra Millerand e Picard. Dall'altro lato di Millerand vi era Waldeck-Rousseau.

Nel percorso sulla Senna seguono il battello presidenziale altri due battelli che recano gli invitati.

Sulle due rive del fiume si è agglomerata la folla, che acclama Loubet.

Al ponte Alessandro III.

Il presidente sbarca quindi sulla riva sinistra, in capo al ponte Alessandro III, e lo percorre lentamente.

Il ponte Alessandro III sorge a rendere meno difficile il passaggio pel ponte della Concordia, ora ingombrato da un viavai di vetture e di pedoni. Ne pose la prima pietra, con grande pompa, lo tsar Nicolò II, il 7 ottobre 1896, durante la memoranda sua visita a Parigi. E' questo almeno, proprio finito!

E' certamente uno fra i più ampli ponti del mondo. La sua larghezza può, a un dipresso, compresi i portici che le sono da ambo i lati, e compresi i portici che le sono da ambo i lati, e che qui sono rappresentati dai marciapiedi. E' tutto in ferro. Cavalca la Senna un po' di sbieco, con un unico arco di metri 107,50 d'apertura. La distanza fra la chiave dell'arco e il livello medio dell'acqua è di metri 8,8.

A capo di ognuna estremità del ponte sorgono due altissimi piloni in pietra, alquanto simili a quelli che costituiscono il monumento a Vittorio Emanuele II, in Torino; servono specialmente a limitare, in qualche modo, la prospettiva; e non lasciare che lo sguardo si sperda in quei vasti spazi.

A piè d'ognuno fra questi piloni è una statua monumentale seduta, rappresentante la Francia nelle quattro principali epoche della sua Storia: Medio Evo, Rinascimento, età di Luigi il Grande, Era moderna. La sommità d'ogni pilone è adorna di gruppi di Fame e Pegasi in bronzo dorato, che lucciano al sole in modo da colpire l'occhio fin da lontane parti della città.

Su tutta la sua lunghezza, il ponte è ornato di ghirlande, scudi in ghisa a rilievo, colle armi di Parigi e della Russia, ecc. La balaustrata è in bronzo e rame. Di notte, il ponte sarà rischiarato da 808 lampade ad incandescenza.

Al Grande e al Piccolo Palazzo di Belle Arti.

Oltrepassato il ponte Alessandro III, e tornato sulla riva destra, Loubet percorre l'Avenue Nicolas II, e contempla le facciate del Grande Palazzo e del Piccolo Palazzo.

Il « Grande Palazzo » è, al pari di quello minore che gli sta di fronte, destinato a sopravvivere all'Esposizione ed a servire, per l'avvenire, alle Mostre artistiche annuali, dette *Salons*. Disgraziatamente, si volle pure contenesse un vastissimo *hall*, coperto d'invetriata, destinato, oltrechè alle Mostre di scultura, anche ai Concorsi ippici, agricoli, ecc. Questa invetriata, che si scorge di fuori, deturpa l'aspetto esterno del palazzo, che, d'altra parte, benchè imponente, lascia molto a desiderare anche sotto altri aspetti architettonici.

Non si ebbe il tempo di porre a segno tutti i gruppi di statue gigantesche onde hanno da essere adorne le varie facciate del palazzo; ma quelli che si veggono sulla facciata principale prospiciente all'Avenue Nicolas II, colpiscono per la maestà delle loro proporzioni. Tutt'intorno al palazzo corre una teoria di *friese* mirabili, composte di pietre arenaria fiammata policroma della manifattura di Sèvres, rappresentanti la Storia dell'arte dai tempi più remoti.

Architetti di questo palazzo furono Deglane, Louvet e Thomas.

Molto più bello, esteticamente parlando, è il *Petit Palais*, prospiciente al Grande, eretto su piani dell'ing. Girault. Ha forma trapezoidale, richiesta dal terreno posto a disposizione dell'architetto. E' di bello stile francese: una graziosa cupola nel mezzo della facciata principale; ai quattro lati dell'edificio sono padiglioni a frontoni triangolari; tutt'intorno colonne. Nell'interno dell'edificio è particolarmente notevole un bellissimo cortile a emiciclo, di stile romano antico.

Terminata così la traversata dell'Esposizione, il corteo giunge alla grande porta dell'Avenue dei Campi Elisi, ove attendono le vetture ufficiali.

Loubet monta in carrozza e torna all'Eliseo. La folla si è fatta molto più numerosa al suo passaggio. Molte acclamazioni a: *Vive Loubet*, ma anche molti gridi: *Vive l'armée*, da parte dei nazionalisti.

Più curiosità che entusiasmo.

In complesso, si può dire che vi è stata più curiosità che entusiasmo. Come vi ho già osservato, nuoceva grandemente alla riuscita della festa il fatto che l'Esposizione è ancora tutt'altro che pronta. Sicchè quella d'oggi è stata soltanto una lustra d'inaugurazione.

Stasera gli edifici pubblici sono illuminati, in Parigi ed in provincia. L'animazione della città non è, peraltro, straordinaria.

Per ordine del ministro della marina, oggi sono stati pavesati in modo speciale tutti i porti militari della Francia.

Al padiglione italiano.

Il padiglione italiano colle sue cupole dorate fu particolarmente notato nel momento del passaggio del battello presidenziale davanti ai padiglioni esteri.

Nessun ricevimento ufficiale vi fu nel padiglione italiano, nè negli altri padiglioni esteri.

Le notabilità della colonia italiana si recarono, nel pomeriggio, nel padiglione ed assistettero dalla terrazza al passaggio del corteo presidenziale.

Gli espositori italiani.

Parigi, ore 16,30.

Eccovi una corsa molto rapida e molto sommaria attraverso i nomi degli espositori italiani, e specialmente piemontesi, avvertendo che, naturalmente, questo elenco è appena parziale e può ancora subire molte modificazioni.

Nel I Gruppo *(Educazione ed Insegnamento)* espongono i loro programmi, i risultati ottenuti, ecc., i Municipii di Torino, Genova, Firenze, Venezia, per quanto concerne l'educazione infantile. Notiamo pure la Società Asili infantili di Torino. Per l'« insegnamento secondario », la Lega monografica torinese, la Scuola tecnica Sommeiller di Torino, il R. Collegio Carlo Alberto (delle Provincie), la Scuola Normale d'educazione fisica femminile di Torino, ecc. Nell'« insegnamento superiore », quasi tutte le principali Università del Regno. Nell'« insegnamento speciale artistico », la Società Stefano Tempia. Nell'« insegnamento industriale e commerciale », vediamo la R. Scuola di Commercio, la Scuola tecniche operaie di San Carlo, la Scuola popolare Archimede, la Scuola Comunale d'Arti e mestieri, tutte di Torino, la Scuola Arti e mestieri d'Alessandria, la Scuola professionale di Biella, ecc. Nell'« insegnamento artistico », l'Accademia Santa Cecilia in Roma, il R. Istituto Musicale di Firenze, il Conservatorio di Napoli, il Liceo B. Marcello di Venezia, ecc.

Nel II Gruppo *(Lavori d'arte)* l'Italia è largamente e degnamente rappresentata.

Nella pittura e nel disegno notiamo il *Ritratto dello Stecchetti* del Faccioli, già ammiratosi alla Mostra di Torino; *Sulla tomba del fratello*, del Conconi; *Interno del mio studio* e *La Curiosa*, d'Eleuterio Pagliano; un quadro ad olio di Domenico Morelli; due paesaggi di Lojacono; *Le Madri* del Corelli (Roma); *Sole d'Autunno*, Fasolo, *Prealpi alpine* del Calderini; due *Ritratti* del Gilardi, torinese, che espone ancora: *Festa all'Ospizio* e *Sbadataccio!*; un *Ritratto di signora*, un *Ritratto di mio padre* e una *Nuda* del nostro valentissimo Grosso; *Miserie della Vita* del Pellizza (Volpedo); un *Paesaggio del Canavese* d'Enrico Reycend; il pastello *Alma Natura Ave*, del Saccaggi; *Settembre* del Tavernier; *Gli amori delle anime*, di Dall'Oca Bianca; varii quadri d'italiani abitanti a Parigi e Londra, come Balestrieri Boldini, Tofano, ecc.

Sette incisioni all'acqua forte del Turletti; molte incisioni del Segantini, fra cui il trittico: *Natura, Vita, Morte*; molte del Gemito di Napoli; un *Parco di Monza* del romano Corrodi, ecc.

Nella scoltura, *Flavio Gioia* del Balzico; *Civiltà Moderna* del D'Orsi; varie terracotte e varii bronzi del Gemito; un *Poeta* in bronzo dell'Apolloni; un *Carlo Alberto a cavallo* del Romanelli; il gruppo in gesso *Idealità e Materialismo* del Monteverde; *Bagnante* del Vergnano; tre statue del Troubetzkoy, fra le quali un busto del Segantini.

Taccio delle opere tolte a gallerie pubbliche o private, fra cui molte provenienti dalla Galleria d'arte moderna in Roma; soltanto ricorderò i nomi di Fragiacomo, Gemito, Sartorio, Segantini, Cabianca, Morbelli, Trentacoste *(Figlia di Niobe e Alla fonte)*, Jerace *(I Romani)*, V. Vela *(Le vittime del lavoro)*.

Nel III Gruppo *(Istrumenti e procedimenti generali delle lettere, scienze e arti)* veggo i nomi di alcuni industriali torinesi, come Nebiolo, Paravia, Doyen, Casanova, Unione Tipografico-Editrice, ecc. Diversi espositori di strumenti di musica, fra cui Mola, Govino, Colombo, Bruno, Rinaldi, Colombino, di Torino.

Pochi espositori italiani nel IV Gruppo *(Materiali e processi generali della meccanica)*.

Nel V Gruppo *(Elettricità)* le Officine di Savigliano espongono generatrici e motori; noto pure Brioschi e Finzi, Monti, Gadda, Greadona di Milano, il prof. Arnò di Torino, la Società Cruto, la Società Pirelli, Tedeschi, il Ministero delle poste e dei telegrafi, ecc.

Molti pure gli espositori nel VI Gruppo *(Genio civile, Mezzi di trasporto)*. Ricordo la Società ingegneri e architetti di Torino, la Società anonima fabbricanti calce e cementi di Casale Monferrato.

Numerosi gli italiani che esposero nel VII Gruppo *(Agricoltura)*; fra altri, il Ministero d'agricoltura, il Comizio Agrario di Cuneo, la Società Orto-Agricola del Piemonte, il Comizio Agrario d'Aosta. Abbondanti sopratutto gli espositori di formaggi e olio d'oliva.

Nell'VIII Gruppo *(Orticultura e albericultura)* gli espositori italiani sono quasi tutti meridionali.

Altrettanto si dica per quanto concerne il IX Gruppo *(Foreste, caccia, pesca)*.

Nel X Gruppo *(Alimenti)* sono numerosi gli espositori di paste alimentari, ma anch'essi meridionali.

I piemontesi prendono la loro rivincita nei vini. Qui troviamo i nomi del Cinzano (moscato), del Contratto (Canelli), del Cora (torinese), del Cocito (Castagnole), del Do Giovannini (Bra), De Nicola (La Morra), Ferrero (Torino), Gancia (Alessandria) che espone il suo moscato *champagne*, Gherlone (barbera), Granero (grignolino), Jola (nebiolo), Saccheri (Canelli), Calissano (Barolo), Strigini (Gattinara), Florio (barbera).

Negli sciroppi e liquori brilla il nostro *vermouth* con Martinazzi, Martini e Rossi, Freund e Ballor, Cinzano, Cora, Gancia, Calissano; la menta glaciale con Concordo e Trincheri, ecc.

Nell'XI Gruppo *(Miniere, metallurgia)* noto Bender e Martiny, con prodotti d'amianto; Sclopis, coi prodotti delle miniere di Brosso; il Corpo Reale delle miniere, di Roma, la Società geologica italiana; le miniere di Monteponi; la Società anglo-italiana per la grafite; la Societ... pel rame e gli zolfi. Sempre nella metallurgia noto i torinesi Poesio, Pistono, Mazzola, Acquadro.

Nel XII Gruppo *(Decorazione e mobili)* i torinesi Charvet, con una collezione di fotografie d'arte decorativa, i bei mobili di Eugenio Arneudo, di Negri, Focà, Martinotti, Sandrone, Valabrega, Mazzaglia, Vergani, Croce, De Stefani e altri. Nei tappeti, Garbaccio.

Nella ceramica, la Manifattura di Signa, la Società Colonnata, Luigi Turin di Lucerna.

Nel XIII Gruppo *(Tessuti e abiti)* i Cotonifici Fratelli Poma, Leumann e Hofmann di Torino; De Angeli e Crespi di Milano.

Espongono tessuti di amianto De Valle, Bender e Martiny.

Nella lana noto Basilio Bona di Caselle, Cerino-Zegna, Chapelle di Torino, Sella di Collegno.

Nelle sete: Dumontel, Fodratti, Ferrari, Marchisio e Scotti, Musso, Pasquina, Segre, Soldati, Solei, De Fernex, Ceriana, fratelli Casinis, Bersanino, Andreis, Giretti, Gamna, tutti di Torino; Mana, di Saluzzo; Pagliero e Como, di Pinerolo; Capriolo, d'Asti.

Nei cappelli, ecc., il famoso Borsalino, di Alessandria; Bosio e Bevilacqua, di Torino.

I piemontesi sono numerosissimi in questo Gruppo; sono pochi, invece, nel XIV Gruppo *(Industrie chimiche)*. Noto la Fabbrica di colla e concimi di Torino; la Casa Lanza, con le sue candele; le Concerie Durio, Zanelli, Bruno e Fonzini.

Nel XV Gruppo *(Industrie diverse)* noto l'Oreficeria Miglio e Allisni; l'Orologeria Borri, che espone una pendola che cammina per oltre due anni; i bronzi di Mazzola e di Sperati; i lavori in ferro di Pichetto e di altri torinesi; i bronzi del Nelli, romano.

Moltissimi sono gli espositori nel XVI Gruppo *(Igiene e assistenza pubblica)*. Noto la Casa Benefica, la Cooperativa Ferroviaria, l'Unione Pio-Tipografica, la Società commessi e impiegati di commercio, l'Associazione Generale degli operai, tutte di Torino; la Commissione operaia all'Esposizione di Torino nel 1898; varie Società di Alessandria, Santhià, Biella, ecc.

Espone pure l'Ospedale Maria Vittoria.

Nel XVIII Gruppo *(Armate di terra e di mare)* espongono Ansaldo e Orlando con modelli di navi; le Acciaierie di Terni con corazzate e proiettili.

In complesso gli espositori italiani sono tremila circa.

L'impressione generale dell'Esposizione.

Come sapete, la presente Esposizione consta di quattro distinte parti, l'una dall'altra separate da notevolissime distanze, cosicchè si trovò elettrica, l'altra costituente la famosa *piattaforma mobile*, che sarà, per certo, uno fra i *clous* della Mostra.

La parte più importante e più vasta è quella del Champ de Mars, cui dà ingresso solennemente la torre Eiffel, intorno alla quale si elevano molti edifici di « varietà », come il Palazzo della Donna, il Mareorama, Venezia a Parigi, il Palazzo dell'ottica (« La luna ad un metro »), il Palazzo del Costume, il Panorama del Giro del mondo (una vera meraviglia), e il Grande globo celeste, ecc.

Il Campo di Marte consta ora d'una specie di spianata, o giardino, che dir si voglia, fiancheggiato dagli edifici dell'Esposizione; in fondo il *Château d'Eau* che, addossato al Palazzo dell'Elettricità, sarà, specialmente di sera, qualcosa di *féerique*, ma che ora può dirsi tuttavia di là da venire: manca tuttavia la cascata d'acqua; la stessa facciata del « castello » è ingombra ancora di ponti in legno.

Il giardino rassembra ora piuttosto un campo di battaglia, benchè vi si attivamente lavorato, in queste ultime quarantotto ore, a sgombrarlo delle macerie, ad improvvisare qualche aiuola e rendere alquanto più praticabili le strade.

In complesso, il colpo d'occhio non è ora quale si ha luogo di credere lo diverrà in breve, quando i lavori — almeno quelli esterni! — saranno compiuti. Però gli edifici appaiono armonici e grandiosi: vi predomina il bianco, ma questo è frequentemente rotto da grandi affreschi rappresentanti scene del lavoro, ecc. Quasi tutte le costruzioni sono coronate da cupole di bell'aspetto: è il genere che predomina.

A destra, si hanno: il Palazzo delle Lettere, Scienze ed Arti, quello dell'Educazione e dell'insegnamento, quello del Genio civile e dei mezzi di trasporto (il più grandioso fra tutti), quello delle Industrie chimiche. A sinistra, quello delle Miniere e della Metallurgia, quello dei Fili, tessuti e vestimenti, che costituisce la parte forse più vasta dell'Esposizione.

In fondo, dietro al *Château d'Eau*, come ho detto, il Palazzo dell'Elettricità, con vaste e lunghe sale; a lato di esso, la Meccanica; nel centro la Sala d'onore, esagonale, ora ancora informe. Dietro ad essa, la immensa Sala delle Feste, ai cui fianchi sono le Mostre d'Agricoltura ed Alimenti.

Un'altra parte dell'Esposizione è sulla Spianata degl'Invalidi. Più ristretta di quella del Campo di Marte, è forse, però, più graziosa e tale da incantare l'occhio. Ha per isfondo la grande cupola dorata dell'Ospizio degl'Invalidi; ai due lati edifici leggeri, armoniosi, che prima formano una piazzetta, e poscia si restringono a formare una via fiancheggiata da ampli portici. Questi edifici contengono quanto concerne la decorazione e il mobilio delle case, ed alcune manifatture di vario genere.

Gli edifici sono sormontati, quali da svelte cuspidi, quali da torri che finiscono in cupolette aperte in più parti, così da dar luce all'interno. Alcune fra queste cupolette, sorrette da grandi cariatidi, sono veramente belle.

Passando, ora, il ponte Alessandro III, si giunge ai Campi Elisi, nella nuova Avenue Nicolas II, la quale ha da un lato il *Petit Palais*, destinato all'Esposizione d'Arte retrospettiva francese, dall'altro il *Grand Palais*, destinati all'Esposizione di Belle Arti ed a quella « Centenaria dell'Arte », occupanti entrambi l'area del Palazzo delle Industrie, in cui si tennero già tante Esposizioni precedenti, e che cadde, pochi mesi or sono, sotto il piccone demolitore, per dar luogo ai nuovi Palazzi.

La quarta parte dell'Esposizione è al Trocadero, il quale guarda verso il Campo di Marte, ma dall'altra riva della Senna, di fronte al Ponte di Iena. Sotto al Palazzo del Trocadero, che fu il nucleo dell'Esposizione del 1879, sorgono ora gli svariati edifici delle Colonie: alcuni veramente notevoli, come quelli del Madagascar, dell'Algeria, della Siberia, delle Colonie inglesi, dell'Egitto, delle Indie neerlandesi. Quasi tutte costruzioni piccolissime, ma di assai spiccato carattere locale e curiose, come dimora degl'indigeni di ciascun paese.

Le due rive della Senna, fra il ponte di Jena e quello Alessandro III, sono poi occupate da altri minori edifici. Sulla riva sinistra, il *Vieux Paris*, ricostruzione un po' barocca della capitale francese, quale poteva essere in una qualunque dei secoli trascorsi dal Rinascimento al 1700; poi il Palazzo dei Congressi, l'Orticoltura e l'Arboricoltura (con questa temperatura, tuttavia un mito); il Palazzo della Città di Parigi, assai vasto. Sulla riva sinistra, i Palazzi delle Nazioni, di cui ho lungamente parlato in una mia corrispondenza; il Palazzo delle armate di terra e di mare; quello dell'Igiene (che per ironia è suo vicino); quello della Navigazione di commercio; quello delle Foreste, della Caccia, della Pesca, ecc.

Gli oggetti che..... non sono esposti.

Questo per quanto concerne gli edifici.

Quanto all'Esposizione propriamente detta, non posso descriverla, perchè non c'è affatto, se ammettiamo — come sembra ragionevole — che non ci possa essere Esposizione senza oggetti esposti.

Al Trocadero si continua a costrurre con tanta spigliatezza, che non è nemmeno possibile passare per le strade (che non esistono) senza fare dell'alpinismo e imbrattarsi di fango, vernice, calce e peggio.

Nel Piccolo e nel Grande Palazzo non ci sono addirittura ancora quadri appiccati alle pareti, tranne, in un corridoio, alcune stampe; le statue sono ammucchiate in un angolo, dinanzi allo scalone monumentale, tuttavia in corso di costruzione.

Alla Spianata degl'Invalidi si può segnalare qualche velleità di esporre prematuramente taluni mobili, specialmente nella sezione danese e in quella italiana. Quivi intravidi le vetrine d'Airoldi e Orlandini di Milano, Testolini di Venezia, Vogliotti (insegne) di Torino, L. De Agostini e figli (bigliardi) di Torino; forse una o due altre, che non rammento; il resto ancora nel caos. La mostra della Germania si annuncia quivi splendida di statue ed altre belle cose; ma di pronto non c'è nulla. Ovunque casse, cassette, cassoni, vetrine in costruzione, e vernice, terrore degli abiti delle signore. Gli edifici del lato sinistro, riserbati agli espositori francesi, sono ancor essi completamente vuoti.

E veniamo al Campo di Marte. Anche qui, grande lavorio per costruire bacheche. Gli inglesi sono i più esatti, specialmente nella sezione dell'Educazione ed insegnamento ed in quella delle Industrie chimiche, ove espongono molte carte geografiche, molte fotografie, ecc. Qua e là, in mezzo al pandemonio si scorgono vetrine, nelle quali appaiono oggetti relativi all'insegnamento. Non trovai nulla d'italiano negli edifici a destra del Campo di Marte, quantunque siano vi tre siti riserbati ai nostri connazionali.

Nulla d'italiano nel Palazzo dell'Elettricità, il quale, del resto, è ancora quasi vuoto anche nelle parti destinate alle altre nazioni. Non ho nemmeno potuto trovare la via per giungere alla Mostra degli alimenti, ove gli espositori del nostro paese saranno più tardi numerosi; la via è sbarrata in più punti e costituisce un vero inestricabile labirinto.

Nel Palazzo dei tessuti ho potuto vedere qualche mostra inglese già quasi a posto; nella sezione italiana è già pronto un grazioso chiosco di setaiuoli, null'altro. Nella grande Sala della Metallurgia vidi alcune grandi macchine, quasi tutte senza indicazione della Casa cui appartengono, perchè non ancora completamente poste a segno.

Loubet e i padiglioni esteri.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 22,30:

Ecco altri particolari sulla traversata di Loubet dal ponte di Jena al ponte Alessandro III, dinanzi al *quai* delle Nazioni.

Tutti i padiglioni esteri lungo la Senna erano occupati dai commissari esteri, colle rispettive colonie, e presentavano al passaggio del battello di Loubet un aspetto pi' [illegible]rusco.

Essi erano mirabilmente decorati con bandiere e con fiori.

Mentre il battello passava dinanzi ai padiglioni, i rispettivi ambasciatori davano a Loubet spiegazioni circa i loro padiglioni. Loubet esternò la sua ammirazione per tali costruzioni.

Al passaggio dinanzi al padiglione italiano Loubet fu acclamatissimo, con grida di *Viva la Francia!*, mentre Tornielli dava a Loubet spiegazioni circa il padiglione dell'Italia, che Loubet elogiò molto, congratulandosi con Tornielli.

Al passaggio del battello di Loubet, le musiche dei varii padiglioni sonavano gli Inni rispettivi, mentre si alzavano le bandiere francesi e le estere.

Al padiglione italiano si sono issate contemporaneamente le bandiere francese e italiana.

Loubet quindi sbarcò al ponte Alessandro, e vi fu ricevuto dall'ambasciatore russo, mentre la musica militare russa sonava la *Marsigliese* e la musica francese l'Inno russo.

I primi commenti all'Esposizione di Parigi.

Una manifestazione franco-russa.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 22,10:

L'inaugurazione odierna ha dato luogo ad uno scambio di dispacci fra Millerand e il barone De Witte, ministro russo delle finanze.

L'intonazione oltremodo cordiale di questi dispacci è ritenuta come una importante e significativa manifestazione, date le attuali circostanze internazionali. In questa accentuazione evidente dei rapporti franco-russi si vuol vedere un riscontro al prossimo convegno di Berlino.

Quanto ai discorsi pronunziati nel salone delle feste da Millerand e da Loubet si nota la loro intonazione democratica, ispirata da ragioni di politica interna, senza alcun interesse o intenzione di politica internazionale.

I giornali del pomeriggio commentano la cerimonia d'oggi.

Il *Temps*, nel suo articolo di fondo, dichiara che l'Esposizione sarà gaia perchè non la si tollererebbe noiosa: ma sopratutto sarà rivolta allo studio dei fenomeni economici e sociali, e si presterà sotto tale aspetto ad esami seri ed a ricerche e paragoni utili. Essa, dice il *Temps*, è di per sè sola un'inchiesta.

La *Presse* scrive: « E' innegabile che nello stesso pubblico di funzionari e di artisti ammessi ad inaugurare l'Esposizione si è manifestata una gran delusione di fronte al ritardo nei lavori di sgombro dei terreni ancora da farsi. Le gallerie non sono ancora completamente costrutte. E' difficile che l'Esposizione sia presentabile prima di un mese. »

Oltre gli edifici della città, stasera sono anche illuminati i principali edifici dell'Esposizione.

La luminaria della torre Eiffel è riuscita grandiosa: e graziosa quella della porta monumentale del Binet.

Nei Campi Elisi continua tutta la sera a riversarsi molta gente.

L'Austria occuperà l'Albania?

Il convegno imperiale di Berlino.

Lanza alla Consulta.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,10:

La *Tribuna* getta un vero grido d'allarme con queste importanti affermazioni, che dice di avere da un personaggio residente a Berlino, il quale è in grado di essere perfettamente informato.

Secondo questo personaggio, nel prossimo convegno dei due imperatori verrebbe discussa, e secondo ogni probabilità approvata, l'occupazione dell'Albania per parte dell'Austria-Ungheria. Già da tempo la propaganda austriaca nell'Albania per mezzo di numerosi agenti, sopratutto preti, missionari, tutti austriaci, si è fatta vivissima, e se non ha raccolto grandi risultati, ciò non si deve a mancanza di zelo per parte dei propagandisti, ma alla naturale resistenza delle popolazioni.

Ora si vuole che dal Gabinetto di Vienna si giudichi giunto il momento opportuno per concretare i proprii progetti di slavizzazione e di egemonia nell'Adriatico. Questi progetti si affermerebbero con questa occupazione dell'Albania, alla quale la Germania darebbe il suo consenso malgrado le sue simpatie ed i suoi grandi interessi comuni colla Turchia.

La *Tribuna*, aggiunge questa domanda: « La Francia è a Biserta davanti alla Sicilia, l'Austria a Durazzo davanti a Taranto; che ci stiamo più a fare noi nel Mediterraneo? E l'equilibrio tanto volte assicuratoci di questo mare dove andrebbe a finire? E i vantaggi e le garanzie della Triplice? »

La *Tribuna* termina invitando la Consulta a non perdere di vista il convegno di Berlino da cui siamo esclusi, non potendosi consentire a nessun patto che l'Italia muoia lentamente per soffocazione e per volontà dei suoi amici politici.

Fin qui la *Tribuna*. Vi posso aggiungere che in questi circoli politici e diplomatici si fanno a questo proposito svariati commenti. Fra l'altro si constata che mentre voci di così gravi avvenimenti a Berlino sono possibili, il nostro ambasciatore generale Lanza, anzichè al suo posto si trova presentemente a Roma. E' forse anche probabile che egli si trovi qui appunto per ricevere istruzioni dal Governo. Ad ogni modo si spera che prima del giorno del convegno imperiale l'ambasciatore Lanza sia tornato a Berlino.

I ministri a Consiglio.

Roma, 14, ore 21,40. — L'odierno Consiglio di ministri trattò soltanto di affari d'ordinaria amministrazione. Mancava soltanto Carmine.

Pantano non vuole la medaglia d'oro.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,10:

Pantano, con una lettera all'*Avanti!*, prega coloro che sottoscrissero per offrirgli una medaglia d'oro, di destinare la somma raccolta alla Cassa di propaganda fra le classi popolari. L'*Avanti!* plaude vivamente all'idea di Pantano.

Il decreto sulla distillazione dei vini.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,35:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto per regolare la distillazione dei vini con effetto sino al 30 settembre prossimo, disponendo che l'abbuono concesso alle fabbriche di spiriti di seconda categoria è elevato dal 15 al 26 per cento, e per le fabbriche esercitate dalle Società cooperative dal 18 al 30. Per l'applicazione di un maggiore abbuono il prodotto dovrà essere accertato mediante un misuratore meccanico.

La nuova corazzata *Regina Margherita*.

Ci telegrafano da Spezia, 14, ore 20,10:

I lavori per la costruzione dello scafo della grande corazzata *Regina Margherita*, nel nostro Arsenale, procedono con molta alacrità, in modo che la nave sarà pronta pel varo il 20 novembre, onomastico della Regina, a cui è stato offerto un modello della nave.

Per i Pensionati artistici nazionali.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,40:

Con decreto 12 aprile, su proposta di Baccelli, in seguito, anche, ai voti della Giunta superiore di Belle Arti, furono apportate alcune modificazioni al regolamento per il Pensionato artistico internazionale.

Esse mirano a meglio disciplinare l'istituzione. Vennero determinate le norme relative ai viaggi e agli studi dei pensionati. Fu elevato a trent'anni il limite d'età utile per concorrere alle pensioni, e fu stabilito che chi abbia goduto, o goda, di una lauta pensione di perfezionamento, sia pure vinta per concorso nazionale, non possa aspirare anche a quella governativa. Fu pure stabilito che la pensione non possa essere conferita se non con un largo suffragio favorevole dei consiglieri della Giunta superiore di Belle Arti.

La Regina alle funzioni religiose.
Il Re in giro per i Castelli.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 16,5:

Stamane la Regina accompagnata dalla marchesa di Villamarina si recò novamente in carrozza chiusa alla chiesa del Sudario, dove assistè all'intiera funzione.

Il Re stamane si è recato a cavallo a Castelporziano, a Castelfusano ed a Torre Paterna.

La benedizione degli appartamenti reali.

Roma, 14, ore 20,50. — Oggi il parroco della chiesa di San Vincenzo Anastasio si è recato al Quirinale, ed ha benedetti gli appartamenti reali.

Il nuovo cardinale vicario.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 16,10:

Il nuovo cardinale vicario Respighi arriverà a Roma lunedì mattina.

Un dono di Francesco Giuseppe al Papa.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 15,25:

L'imperatore d'Austria manderà al Pontefice un ricco dono pasquale con una lettera autografa a mezzo del cardinale Gruscha, arcivescovo di Vienna, che giungerà qui martedì.

Una originale festa di beneficenza a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,20:

Nel pomeriggio si è tenuta al Pincio un'originale festa di beneficenza, organizzata da un Comitato di signore e di signori dell'aristocrazia, a beneficio della Casa della Provvidenza, fondata dal padre Witmee. Moltissimi furono gli intervenuti.

Vi erano sei padiglioni, costruiti appositamente, ed un bellissimo chiosco indiano per il the. Le signore dell'aristocrazia fungevano da rivenditrici e fioraie. Alle 4 giunse la Regina, accompagnata dalla Duchessa di Genova. Si fermò al chiosco indiano, tenuto da lady Currie, moglie dell'ambasciatore d'Inghilterra, lasciandovi cento lire. Lo stesso ha fatto poi agli altri chioschi.

La festa è proseguita animatissima fino a sera.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,35:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

STATO MAGGIORE.

Toretta, tenente-generale, incaricato delle funzioni di direttore generale al Ministero della guerra, è esonerato dalla detta carica e collocato a disposizione — Camerani, colonnello di artiglieria, incaricato delle funzioni di direttore-capo di divisione al Ministero della guerra, è esonerato dalla detta carica.

ARMA DI FANTERIA.

Brancaccio, capitano nel 41.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Franciosi, tenente-colonnello nel 42.o regg. fanteria, comandante il Deposito e relatore, è esonerato dalla detta carica e destinato al terzo battaglione — Capello, tenente-colonnello nel 43.o regg. fanteria, è nominato comandante il Deposito e relatore — Ferella, maggiore nell'8.o regg. fanteria, è destinato a disposizione — Ester, maggiore nell'11.o regg. fanteria, a disposizione, è destinato al secondo battaglione — Cerasi, maggiore nell'11.o reggimento, secondo battaglione, è destinato a disposizione — Giglio, maggiore nel 24.o reggimento fanteria, è destinato al primo battaglione — Spinelli, maggiore nel 24.o fanteria, è destinato al secondo battaglione — Ciravegna, maggiore nel 70.o regg. fanteria, è destinato al secondo battaglione — Brunetta-D'Usseaux, capitano nel 12.o fanteria, comandato allo Stato Maggiore, è nominato ivi applicato.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Antoniotti, tenente nella quarta brigata da fortezza, è dispensato per sua domanda dal servizio nell'esercito permanente ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento nella quarta brigata da fortezza (Distretto di Novara) — Mazzuoli, tenente nella decima brigata da costa, è trasferito alla nona id. da costa.

PERSONALE DA FORTEZZA.

Bianco, tenente nella Direzione d'artiglieria in Alessandria, addetto al forte di Tenda, incaricato di reggervi la sezione d'artiglieria staccata, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Torino, addetto al forte di Susa ed incaricato di reggervi la sezione staccata d'artiglieria.

CORPO CONTABILE.

Calla, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, in Alessandria, ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nel suo Corpo e grado, è richiamato in servizio e destinato presso il 78.o regg. fanteria.

IMPIEGATI CIVILI.

Cammarato, aiutante ragioniere presso l'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova, è collocato in aspettativa per infermità comprovata — Principe, ufficiale di scrittura di prima classe id. id. a Genova, è nominato ufficiale di scrittura di quarta classe presso l'Intendenza di finanza a Genova — Costagna, assistente locale di prima classe presso la Direzione del genio a Genova, è trasferito alla Direzione del genio a Spezia.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO, NELLA RISERVA NELLA MILIZIA TERRITORIALE, ECC.

Di Faolis, sottotenente di fant. del Distretto di Cuneo, è accettata la dimissione dal grado — Di Bernardo, già sergente allievo-ufficiale nel 48.o reggimento fanteria, già nominato sottotenente di complemento (Deposito di Alessandria), è revocata la nomina — Malpeli, tenente di fanteria (Deposito di Savona), cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto per sua domanda alla milizia territoriale ed assegnato al Distretto di Parma.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti nella riserva per loro domanda:

Griva, tenente del Deposito di Genova; Zanoni, tenente del 4.o battaglione alpini, residente a Roma; Fabiani, tenente nel 1.o alpini, residente a Savona; Manfredi, tenente di fanteria del Deposito di Ivrea.

Console, capitano nella IV Brigata da fortezza (Distretto di Roma), cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed è inscritto nella milizia territoriale ed addetto nella IV Brigata d'artiglieria da fortezza.

Di Emanuelli, già sergente allievo-ufficiale presso il 91.o reggimento fanteria, già nominato sottotenente di complemento del Deposito di Savona, è revocata la nomina — Minima, capitano di fanteria del Distretto di Novara, cessa di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età ed è inscritto nella riserva per sua domanda — Calcagno, capitano nella milizia territoriale a Nola, è trasferito a Torino.

CHIAMATA DI CLASSI SOTTO LE ARMI PER L'ISTRUZIONE.

Nel corrente anno saranno chiamati sotto le armi, per l'istruzione, per giorni quindici i militari di prima categoria delle classi 1864 e 1865 ascritti alla milizia territoriale, Arma di fanteria, appartenenti ai Distretti di Caserta e Napoli.

Essi dovranno presentarsi al locale Distretto il 21 agosto.

La Missione boera lascia l'Italia.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 16,35:

La Missione boera è partita per l'Aja alle ore 12,30. Il dottor Leyds si recherà invece a Bruxelles.

Gli Orléans in Sicilia?
Ospiti illustri a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 21,5:

Corre insistentemente la voce che il duca d'Orléans si stabilirebbe permanentemente a Palermo. Si aggiunge che per questa ragione il palazzo d'Orléans, in piazza dell'Indipendenza, verrà ingrandito e modificato notevolmente.

L'aristocrazia palermitana prepara un ricevimento in onore degli ospiti principeschi.

— Colla nave inglese *Surprise* è giunto a Palermo un principe reale britannico, che viaggia colla famiglia in strettissimo incognito. Sono pure arrivati, provenienti da una escursione alle isole Eolie, circa quaranta geologi, professori, naturalisti, membri della Società geologica italiana, che fanno escursioni scientifiche.

Il caricamento a Genova.

Genova, 14 (*Stefani*). — Ieri furono caricati 1171 carri, di cui 530 di carbone pei privati.

Lo tsar e la tsarina a Mosca.

Pietroburgo, 14 (*Stefani*). — Lo tsar, la tsarina e le figlie sono partiti per Mosca.

***

La *Stefani* ci comunica da **Mosca**, 14:

Lo tsar e la tsarina colle figlie sono arrivati, vivamente acclamati.

Il principe di Galles raffreddato.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 14:

I giornali annunziano che il principe di Galles soffre per un raffreddore.

Il nuovo Valì di Tripoli.

Costantinopoli, 14 (*Stefani*). — Il consigliere di Stato Ismail Kemal Bey, fu nominato valì di Tripoli.

Navigazione.

New York, 14 (*Stefani*). — Sono giunti il *Werra* ed il *Trojan Prince*.

Agli italiani che si recano a Marsiglia.
Le prodezze di un sindaco socialista.

Marsiglia, 13 aprile.

(BELLI) — Un ordine municipale prescrive a tutte le famiglie italiane che hanno bambini alle scuole comunali di presentare per il giorno 18 corrente il certificato di vaccinazione di tutti i componenti la famiglia, sotto pena di vedersi espulsi dalla scuola i figlioli!

Tutti poi gli operai italiani che intendono di recarsi a Marsiglia dovranno d'ora in avanti munirsi, prima di partire, di un certificato di vaccinazione recente, se non vogliono vedersi rifiutata qui la *carta di residenza*, e, per conseguenza, trovarsi nella impossibilità di trovare lavoro.

Tale ordine proviene dal sindaco socialista Flaissières.

Ed a proposito del sindaco, vi do la notizia che un cittadino ha sporto contro di lui e contro l'assessore anziano Ferrari, una querela per arresto arbitrario e sequestro di persona; querela che, provata, potrà avere gravi conseguenze per gli imputati.

La legge francese non ammette l'arresto di nessuno se non per flagrante reato, ed un sindaco — anche socialista — non può permettersi, senza ordine dell'Autorità giudiziaria, di fare arrestare un cittadino solo per il sospetto di avere tenuto un discorso contrario al capo del Municipio, tenerlo in prigione tutta una notte nel palazzo comunale, e rimandarlo poi la mattina senza neppure una scusa.

La vita che si vive

Dunque in Francia si sta preparando una nuova notte di San Bartolomeo; con la sola differenza che le vittime designate non saranno più gli Ugonotti, ma le pulci.

Si conoscono ora meglio i particolari della storica seduta del Senato francese, in cui il senatore Alcide Treille, alzatosi, e stendendo il braccio, in atteggiamento solenne, verso il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, gli domandò a bruciapelo:

— Che cosa ha fatto il Governo contro le pulci?

A questa improvvisa domanda si è veduto Waldeck-Rousseau impallidire. Egli riuscì appena a mormorare confusamente:

— Ma, veramente..... ammetto..... confesso che il Governo non ha fatto nulla.....

E Alcide Treille con voce tonante:

— Ah! il Governo non ha fatto nulla! Non ha fatto nulla! Preziosa confessione di cui la Francia terrà conto nel giorno del *redde-rationem!*

E continuando su questo tono, il venerando senatore sostenne che le pulci sono i veicoli della peste, e che quindi il Governo ha l'obbligo di distruggerle, così come i buoni milanesi dei *Promessi Sposi*, distruggevano gli untori.

Infine il presidente del Consiglio ha dovuto promettere che si sarebbe occupato della cosa nel senso voluto dal senatore Treille.

Così, nell'anno dell'Esposizione, che dovrebbe essere l'apoteosi delle libere istituzioni francesi, le terre di Francia stanno per essere inondate di sangue innocente; ed i cavallereschi figli della Grande Rivoluzione daranno al mondo una novella prova che i secoli passano e l'anima degli uomini è restata pur troppo sempre la stessa; un impasto cioè di nequizie, qualche volta coperto da una leggera patina di bontà.

Orbene, prima che l'orrenda strage venga decretata, è generoso alzare una voce di protesta in difesa di queste povere bestioline, la cui colpa maggiore è quella di essere eccessivamente affezionate agli uomini, e specialmente alle donne.

Si parla spesso della fedeltà dei cani, ma che cosa è in confronto di quella delle pulci?

I cani ci seguono soltanto di giorno, ma le pulci non ci lasciano neanmeno di notte.

E mentre noi placidamente dormiamo, esse, poverette, vigilano, sentinelle infaticabili, sempre allegre, sempre saltellanti, senza lagnarsi mai.

Fra tutte le bestie domestiche, la pulce è poi certamente la più modesta.

Infatti il cane ed il gatto ricevono volentieri le carezze che loro si fanno in compenso di qualche servizio; ma la pulce, poverina, schiva volontieri tutte le lodi, e sfugge veloce la mano che accarezzar la vuole: esempio rarissimo di modestia e di virtù.

Ed è contro bestioline così virtuosamente esemplari, che i francesi vogliono bandire una crociata?

Ed è con un tale mostruoso esempio di ingratitudine umana, che la Francia si vuol chiudere il secolo?

Vergogna!

***

Una flotta in miniatura.

Una delle più curiose cose che si potrà ammirare all'Esposizione di Parigi, sarà senza dubbio la flotta di 1150 corazzate in miniature, di tutte le nazionalità.

Esse vennero intagliate da Achmed-pascià, direttore delle costruzioni navali all'Ammiragliato turco.

Presentemente la flotta trovasi nella caserma *Cassim-pascià*, a Costantinopoli. Così la Turchia figurerà all'Esposizione come la prima nazione navale del mondo.

***

La penultima.

Dalla cronaca di un confratello.

«La vedova X. è stata strangolata da suo genero.

«Si suppone che essi non vivessero in buona armonia.»

E' molto probabile, infatti!

***

L'ultima.

In Tribunale.

— Accusato, è la dodicesima volta che mi comparite dinanzi. Non ne avete ancora abbastanza di condanne?

— Pur troppo, signor presidente, l'uomo è fatto così: più ne ha, più ne vuol avere!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Con-ora.

Per oggi: *Sciarada*:

E' primiero che il secondo
Pone in moto tutto il mondo;
La memoria del totale
Vivrà splendida e immortale.

Un senatore che cade dalla bicicletta.

Roma, 14, ore 21,10. — Il senatore Giorgio Sonnino è caduto oggi dalla bicicletta, riportando gravi contusioni. Alcuni senatori si recarono nel pomeriggio a visitarlo.

La riapertura della Camera del Lavoro a Milano.

Ci scrivono da Milano, 15:

La nostra Camera del lavoro, stata disciolta nel maggio 1898, all'epoca dello stato d'assedio, ha inaugurata oggi la sua riapertura con molta solennità.

I locali di via Crocefisso, restaurati a spese del Municipio, erano oggi affollati di lavoratori.

Nel salone principale erano raccolte le rappresentanze di quasi tutti i Sodalizi operai, con una ottantina circa di bandiere, che ricevono salutati dagli applausi degli intervenuti.

Pure assai applauditi furono il pro-sindaco Mussi coi suoi colleghi della Giunta, e i numerosi consiglieri comunali di parte democratica.

L'operaio guantaio Croce, presidente della vecchia Commissione esecutiva, a nome di questa, restituendo ai lavoratori la tanto desiderata istituzione, ha rilevato come in poco più di una settimana sia stato possibile la inscrizione di 72 Associazioni, che contano 16.000 operai, sulle 123, che con 25,000 operai erano inscritte prima del maggio 1898 alla Camera del lavoro.

Hanno poi parlato il pro-sindaco Mussi, il dott. Gnocchi-Viani, l'operaio Gasparetti, Turati e Romussi.

Un'intervista col magistrato Cavalli.

Ci scrivono da Firenze, 14:

Il *Fieramosca* pubblica una intervista d'un suo redattore col sostituto-procuratore generale della Corte d'Appello, cav. Pio Cavalli, già procuratore del re a Viterbo, intorno al cui nome si fa tanto scalpore a proposito del processo che si svolge attualmente a Viterbo.

Il Cavalli si recherà mercoledì prossimo a deporre alle Assise di Viterbo per giustificare tutta l'opera sua durante il precedente processo del 1894, e per smentire fra le altre le accuse mossegli dall'attuale imputato Vincenti nell'udienza di martedì scorso.

Il Cavalli ha dichiarato che egli desiderava di presentarsi all'udienza del 10, per la quale era stato citato, ma ne fu impedito dalle esigenze del suo servizio che l'obbligavano a Firenze, conferma telegrafò il procuratore generale di Firenze, suo superiore diretto, al presidente della Assise di Viterbo.

Il cav. Cavalli avrebbe pure dichiarato di essere attualmente convinto anch'egli della innocenza dei condannati nel processo del 1894, Valle, Benedetti e Pellegrini; egli sostenne allora contro di loro l'accusa, in piena coscienza, basando la sua requisitoria sulle risultanze processuali emerse nel primo processo, che avevano indotta in tutti la convinzione della colpevolezza dei tre imputati, che i giurati condannarono.

Egli poi, parlando con qualche magistrato, ha respinto sdegnosamente tutto il deposto del Vincenti, negando di non averlo mai costretto a riconoscere il Valle e di non avere mai ricevuto, nè durante il processo, nè dopo, da lui alcuna ritrattazione.

Così dunque stanno le cose; mercoledì prossimo alla Corte d'Assise di Viterbo si avrà la deposizione del Cavalli e conseguentemente il suo confronto, già preannunciato, col Vincenti, col maggiore De Cecco, col pretore Carapi, col tenente Scarsa, coi delegati Antoniazzi e Camilli.

Una tragica Pasqua.

Ci telegrafano da Pisa, 15, ore 23:

Nel vicino paese di Putignano, a causa di un giuoco di bocce, che disturbava la famiglia Ruglioni riunita per il pranzo pasquale, nacque un vivace tafferuglio fra essa e la famiglia Bozzi. Tommaso Bozzi, ventenne, armatosi di un fucile, ne sparò un colpo uccidendo Ulisse Ruglioni e ferendo Eugenio e Leonilda della stessa famiglia.

La popolazione, indignata, minacciò di giustizia sommaria l'omicida; dovettero accorrere i carabinieri e soldati da Pisa. L'intera famiglia Bozzi è stata arrestata. Grande impressione nella cittadinanza per la tragica Pasqua.

Una vecchia ottantenne suicida.

Ci telegrafano da Verona, 15, ore 10,20:

Stanotte una certa Dalla Volta, un'ebrea ottantenne, ricoverata all'ospedale israelitico, salita ad una latrina del terzo piano, si gettava dal finestrino nel cortile, rimanendo cadavere. Era affetta da malattia di cuore.

Una vittima del lavoro a Genova.

Abbiamo da Genova, 14:

Il giovinetto quattordicenne Mario Firpo, lavorando egli intorno ad una macchina impastatrice, si lasciò cogliere nei cilindri in movimento la mano sinistra, che, travolta negli ingranaggi, gli fu letteralmente strappata.

Il disgraziato fu trasportato all'ospedale in grave stato.

Un grave incendio nel Canavese.

Simplex ci scrive da Ivrea, 14:

Ieri l'altro alcune scintille uscite da un camino, in San Giorgio Canavese, andavano a cadere in un mucchio di paglia deposta nel solfitto della casa di certo Ruffina Giacomo. D'un tratto si sviluppò il fuoco, le cui fiamme presero tosto vaste proporzioni, invadendo anche il vicino fabbricato di Meinardi Caterina.

I carabinieri ed i terrazzani accorsi prontamente sul luogo altro non poterono fare che isolare l'incendio, il quale causò un danno al Ruffina di L. 3000 per distruzione di mobili, biancheria, granturco, paglia e guasti al fabbricato; di L. 1500 circa alla Meinardi, e di circa L. 2000 ai vicini proprietari Nigra Giorgio, Algostino Giuseppe e Lettati Maria.

Un cavallo in una vetrina.

Gianin ci scrive da Novara, 14:

Questa mattina un cavallo imbizzarrito si diede a corsa sfrenata e, percorse le vie San Gaudenzio e Giuseppe Prina, andò contro la vetrina del negoziante di stoffe Alessandro Pozzi, spezzò il grosso cristallo e per la breccia praticata penetrò, scarticandosi ed insanguinando le stoffe esposte, con tutto il corpo nella vetrina.

Si dice che il danno causato dal focoso animale al signor Pozzi si approssimi alle 2000 lire.

La madre del proprietario del negozio svenne dallo spavento.

Proprietario del cavallo è il signor ing. Carnevale.

Giornale socialista sequestrato a Novara.

Ci scrive il nostro corrispondente da Novara in data 14:

Oggi venne sequestrato il giornale socialista *Il Lavoratore* per un articolo intitolato: *I Plebisciti e lo Statuto*, nel quale si ravvisò l'oltraggio allo Statuto.

L'articolo era la riproduzione di un brano del *Libro dei Profeti* di Alberto Mario.

Per un ospedale a Gattinara.

Vercelli, 14 aprile.

(DON MARIO) — Il signor Giovanni Battista Fioretta, morendo, lasciava la sua casa per un ospedale da erigersi in favore dei gattinaresi. Si spera che altri generosi provvedano per l'apertura di esso.

Per un Sanatorio contro la tubercolosi in provincia di Alessandria.

Alessandria, 14 aprile.

(GAGLIARDO) — E' noto che il defunto senatore Artom lasciava la somma di lire 50,000, come primo fondo per l'istituzione nella provincia di Alessandria d'un sanatorio contro la tubercolosi.

In questi giorni l'assessore municipale, dottore Massobrio, ebbe una conferenza in Asti cogli eredi dell'Artom e con un assessore di quel Municipio per intendersi in massima sulla fondazione di questo sanatorio.

Il colloquio fu dei più cordiali; la città d'Asti sarebbe ben lieta di avere il concorso della consorella alessandrina in quest'opera eminentemente umanitaria.

In Asti si spera che quella Cassa di risparmio concorrerà con una ingente somma: si dice 100,000 lire.

Alla nostra Cassa di risparmio già si è ventilata l'opportunità di un soccorso; ed è positivo che qualcosa anch'essa darà.

Si calcola che le spese di primo impianto potrebbero ascendere a L. 500,000.

SPORT

Pasqua sportiva a Torino.
Football — Allo Sferisterio — Tiro al piccione. Corsa ciclistica.

Ieri, favorito da una splendida giornata, lo *sport* ci segnalò diverse manifestazioni. Sul prato del Velodromo Umberto I i giocatori di *football* di Milano incontrarono la squadra torinese in un importante *match*, che si svolse in due riprese di 45 minuti ciascuna ed alla presenza di numeroso pubblico composto in massima parte della *haute société* torinese.

I milanesi dimostrarono una grande resistenza, all'incontro i torinesi ebbero ragione per la loro sorprendente tattica. Questi ultimi riconfermarono la vittoria riportata ultimamente al *Trotter* di Milano. Vinsero il *match* con 3 *goals* a zero, facendone due nella prima ripresa e uno nella seconda. Il *match* si svolse sotto la direzione generale del signor Jourdan Adolfo, segretario della Federazione Italiana, e del *referee* ing. De Kote. Le due squadre si componevano come segue: *Football Club torinese*: Frans, Verdan, Bosio, Weber, Beltrami, Lubatti, Colonge, Nasi, Dobbie, Cagassi Beaton. *Milan Criket and Football Club*: Formenti, Allison, Neville, Davies, Dubini, Valerio, Kilpin, Lies, Torretto, Cignaghi e Bode.

— Allo Sferisterio di Vanchiglia, tutto rimesso a nuovo, ebbe luogo una importante sfida al pallone toscano. Il pubblico accorse così numeroso, che si dovette sospendere la vendita dei biglietti d'ingresso. L'avvenimento meritava tale onore. La sfida fu vinta dal gruppo toscano, formato dai signori Iozzi, Nidiaci e Marini, che si dimostrarono veri campioni suscitando nel pubblico vivi applausi. Il Iozzi si dimostrò battitore di forza primaria, Nidiaci fu una *spalla* perfetta, e il Marini un terzino velocissimo. I perdenti, Gay, Basero e Balaudo (piemontesi) nondimeno hanno resistito a lungo e correttamente. Il Gay, in specie, si dimostrò sempre una valente *spalla*.

— Importanti riuscirono i tiri al volo allo *Stand* della Villa Marchese. Eccone l'esito: *Tiro di prova* diviso fra i signori conte Camillo Ciarrotta e conte Enrico Filippi, con 6 su 6. *Tiro generale*: primo N. N., con 7 su 7, secondo e terzo divisi fra il signor Testa Gabriele e il conte E. Filippi, con 11 su 12.

Oggi avrà luogo un gran tiro col premio di un cavallo attaccato a *charette*.

— La giornata si chiuse con una corsa ciclistica su strada, corsa che pur troppo si svolse a base di cadute sul percorso Torino-Pinerolo, km. 35. Moltissimi furono i concorrenti. La gara fu vinta dal signor Forneris Ettore, che impiegò ore 1,10; secondo arrivò Bauducco Paolo; terzo Cigna; quarto Stroppiani. Tra i caduti ferito abbastanza grave fu il signor Cavallero.

Come si vede, la Pasqua segnò una giornata campale per lo *sport* torinese.

— L'inaugurazione del nuovo sferisterio, che annunciammo per ieri, avrà luogo sabato, 21 corrente. *v. g.*

L'esito della Corsa per la Coppa dei motocicli.

Ieri mattina il signor Storero Luigi ha eseguita la corsa di 100 chilometri (Torino-Susa-Torino), di cui abbiamo parlato ieri l'altro, compiendo il percorso in ore 2.7'.35"2/5.

Il signor Storero rimane così detentore della «Coppa dei Motocicli» istituita dal periodico torinese *L'Automobile*, che apparteneva al signor Gastè di Parigi, e la conserverà fino a tanto che altro corridore non compia lo stesso percorso in minor tempo.

Tiro a segno nazionale di Torino.

La Presidenza avvisa i soci, che per lavori da eseguirsi dall'Autorità militare nel proprio campo di tiro, è costretta a ridurre l'orario di tiro dal giorno di lunedì, 16, a tutto il 30 corrente mese, come segue:

Giorni di domenica e giovedì dalle ore 8 alle ore 11,30 e dalle 14 alle 17; giorni di lunedì, martedì e mercoledì, dalle 11,30 alle 14. Nei giorni di venerdì e sabato il tiro è chiuso.

Quarto *paper-hunt*.

L'appuntamento per mercoledì, 18 aprile, sarà alle 9,30, alla stazione di Nichelino.

La caccia si svolgerà verso Volvera.

I soci che intendono prendere parte alla colazione, dovranno inscriversi per sè e per i loro invitati prima del mezzogiorno di lunedì, 16, alla Società delle corse (Galleria Subalpina).

Le corse al trotto a Milano.
La prima giornata.

Milano, 15 aprile (sera).

(CUSO) — Tempo splendido; tribune affollate ed eleganti; pubblico numeroso nel prato; gare interessanti.

Ecco come si riassume la cronaca della prima giornata:

I. PREMIO MILANO. — L. 3000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Vincere tre prove. Distanza m. 1600:
1. *Miss Sidney*, del cav. G. Rossi;
2. *Charming-Chimes*, del Mr. Fox;
3. *Maggie Lass*, dei fratelli Giorgi;
4. *Diana*, del sig. G. Gerini.

II. PREMIO CONTE ROSSO (corsa di classe). — L. 1800 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia iscritti alla classe terza (*record* da 1'30" a 1'36" inclusivo). Vincere due prove. Distanza m. 1600:
1. *Centella*, di E. Tamberi;
2. *Norelli*, di Tamberi e Celsi;
3. *Faronia*, di G. Lamma.

III. PREMIO COMMENDA (a vendere). — L. 1400 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Prova unica. Distanza minima m. 2700:
1. *Curcio* (3000), del cav. G. Rossi;
2. *Canciole* (2700), di E. Nencioni;
3. *Faronia* (1000), di G. Lamma;
4. *Aida* (3000), di E. Tamberi.

IV. PREMIO DEI «GENTLEMEN DRIVERS» (condizionata). — L. 1000 aggiunte al suo *sweepstake* di L. 25, delle quali il 50 per cento al 1.o, 25 per cento al 2.o, 15 per cento al 3.o, 10 per cento al 4.o, per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese attaccati a *phigh*. Prova unica:
1. *Victor B* (2040), del sig. L. Valentini;
2. *Tacoma* (2768), del sig. O. Calari;
3. *Albis* (2724), di E. Riccardi;
4. *Omcritilla* (2744), di sir William.

Il gran premio ciclistico di Pasqua a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 21,15:

Più di 20,000 spettatori assistevano oggi allo svolgimento delle batterie del «Gran Premio Ciclistico di Pasqua» (biciclette e *tandems*), cui partecipavano i migliori campioni del mondo, fra cui gli italiani Bixio, Ferrari, Tommaselli, *Eros* (Ruggerone) e Momo.

Eccovi l'esito delle gare odierne che si svolsero al velodromo del Parc des Princes:

GRAN PREMIO DI PASQUA (bic. int. prof.). — Vinto nel 1898 da Jacquelin francese e nel 1899 da Grogna belga:

Prima batteria: 1. Bixio, distanzando Grogna che viene secondo.

N.P.: Vanoni, Prévot, Vidal, Rene.

Seconda batteria: 1. Meyers; 2. Gougoltz, a ruota.

N.P.: Ise, Govia, Considère.

Terza batteria: 1. Ferrari, dopo una volata in testa di 400 metri; 2. Domain.

N.P.: Huber, Gentel, Kiosse, Collomb (il giovane) e Pirlnoni.

Quarta batteria: 1. Deleu; 2. Tommaselli.

Deleu e Bonrotte chiudono Tommaselli e di sorpresa lo staccano. All'ultimo, il bresciano, libero, sforza con uno scatto meraviglioso, guadagnando per pochi centimetri secondo.

N.P.: Bonrotte, Rugeri, Ruinart, Brecy.

Quinta batteria: Cornoni: Verheyen, Jacquelin, Eros, Cornet, Max, Thuau, Leymarie. 1. Jacquelin; 2. Thuau.

Splendida corsa condotta e vinta da Jacquelin in istile da gran corridore.

Sesta batteria. — 1.o Momo, 2.o Mathieu, buon secondo.

In questa corsa i concorrenti danno la caccia all'italiano. Momo però, sempre forte con cantione volata vince applauditissimo. Le semifinali e la finale si correranno domani, 16.

N. P.: Dangreau, Olivier, Louvet e Banker.

CRITERIUM DEI TANDEMS. — *Prima batteria*. — Ferrari-Bixio, applauditissimi.

N. P.: Huber-Verheyen, Gougoltz-Meyers, Momo-*Eros*. Vinta facilmente.

Seconda batteria. — Arrivano primi: Domain-Prévot.

N. P.: Jacquelin-Mathieu, Brécy-Gentel.

Terza batteria. — Arrivano primi: Banker-Tommaselli.

N. P.: Deleu-Cornet, Vanoni-Louvet, Bonrotte-Thuau. Vinta con belle stile.

HANDICAP (biciclettisti profess.). — 1. Domain, 2. Mathieu.

Semifinali e finale domani, 16.

Le prove d'un incrociatore corsaro.

Marsiglia, 13 aprile.

Alla vicina Seyne hanno avuto luogo ieri le prove dell'incrociatore corsaro *Chateaurenault*, le quali sono riuscite splendide. Una prova di velocità è stata corsa su basi ufficiali, ed ha dato per risultato 23 nodi e 2 decimi con 21,000 cavalli di forza.

La prova di consumo durante 8 ore è stata rimarchevole. Con una forza di 14,900 cavalli, l'incrociatore ha filato 20 nodi e 1/2, ed il consumo è stato di 605 grammi per cavallo vapore.

Arti e Scienze

L'apertura dell'Esposizione di Belle Arti.

Sabato, alle 14, si inaugurava la 59.a Esposizione della Società Promotrice delle Belle Arti, in via della Zecca.

Intervennero all'inaugurazione S. A. il Duca d'Aosta, S. E. il conte Pinelli, primo presidente della Corte d'Appello, il sindaco senatore Casana, il prefetto marchese Guiccioli, il generale Riva-Palazzi ed altre Autorità.

Facevano gli onori di casa il conte Di Sambuy, presidente della Società, ed i consiglieri avv. Ricci e ing. Gelati. Numeroso l'intervento di artisti e di pubblico.

S. A. e le Autorità, accompagnate dalla Direzione, visitarono le varie sale della Mostra, soffermandosi e interessandosi delle opere d'arte.

Questa visita durò circa un'ora, e lasciò nell'animo di tutti ottima impressione.

Infatti, quest'anno la Mostra di Belle Arti ha un esito assai felice; in essa sono parecchie le opere d'arte, che emergono dalla comune, e che o per ragioni tecniche, o per ispirazione, o come promesse per l'avvenire sono degne di ammirazione.

La Mostra attuale ci sembra superiore a parecchie delle sue sorelle — eccetto le triennali

Spettacoli di lunedì 16 aprile.

CARIGNANO — Riposo.

ALFIERI, ore 21: Concerto Tua-Colla.

GERBINO (Comp. d'operette Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *La cicala e la formica* — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'operette F. Gargano), ore 20,30: *I granatieri* — L. 0 70.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Un viaggio al Polo Nord; Théâtre Bijou* — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 25, dalle ore 8 alle 18.

GIUOCO DEL PALLONE Borgo Vanchiglia — Oggi alle ore 15 tre grandi partite.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino

Recentissime pubblicazioni:

G. DARCHINI

Un nemico della donna

ROMANZO

Un volume in-12° pagine 220. — L. 2.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (30)

LA MANO DI CERA

ROMANZO

di SIMON BOUBÉE

— Sì, non va male — disse Florimond. — Come vino ci darete, pel primo, del *château margaux* 1842, poi entreremo nella serie del Borgogna, *pomard*, *corton* e *clos vougeot*..... Allo *champagne* non ci tengo molto..... tuttavia potrete darci due bottiglie di *cliquot* colle frutta..... Andate!

Il cameriere s'inchinò e uscì.

Il festino incominciò.

Gregs vide con piacere che Florimond mangiava assai, ma abbastanza bene, senza ghiottoneria apparente. Beveva bene, e spiegava ingegnose teorie sulla maniera di degustare i vini senza cadere nel pedantismo dei degustatori bordolesi.

Quando furono alle frutta, Gregs credè di poter ricordare a Florimond che erano a pranzo insieme per discorrere.....

Florimond, che aveva vuotato un calice di *champagne*, e, bisogna rendergli giustizia, non sembrava affatto ubbriaco, depose il bicchiere, e guardando Gregs negli occhi:

— Voi vi chiamate — disse — il conte Gastone di Cramail, non è vero?

— Sì, signore. Ebbene?

— Siete figlio d'un conte di Cramail..... il quale..... senza offendervi..... ha fatto le sue nel tempo della sua gioventù.....

— Non insistete..... Ebbene?

— Voi siete il suo unico figlio?

— Perchè cotesta domanda?

— Per ottenere una risposta.

— Ebbene..... sì!.....

Gastone pareva commosso e turbato..... Florimond lo guardava sempre fisso negli occhi..... e continuava colla sua voce spenta che dava alle sue parole qualcosa di profondo e di inquietante.

— Ne siete ben sicuro?.....

Gastone impallidì.

— Signor Florimond, — disse, — mio padre ha potuto lasciare un figlio naturale..... E' ciò che volete dire?

— Perfettamente. Lo sospettavate?

Gastone riflettè un momento, quindi riprese:

— Non vedo difficoltà a confessarvi che, in punto di morte, mio padre mi dette missione di ritrovare una bambina che egli aveva avuto nel corso della sua vita..... agitata..... Però gli indizi che egli mi diede sono molto vaghi..... e finora non riuscii a saper nulla..... Avreste, voi, notizie di.....

— Di vostra sorella?..... Una domanda innanzi tutto: vi farebbe piacere di ritrovarla?

— Molto piacere..... e vi ricompenserei largamente.

— Non rifiuto il compenso!..... Ebbene, la conosco vostra sorella..... e mi proponevo di rivelarvi quel segreto..... sia perchè voi voleste occuparvi di lei affettuosamente..... o a titolo di semplice avvertimento utile.....

— Voi conoscete mia sorella?

— Sì..... o anche voi la conoscete.

— Come! Anch'io?

— L'avete vista oggi..... E' Sara!

— Sara «Mano di cera»?

— Per l'appunto!

— Ma è impossibile..... Voi divagate, caro Florimond! Siete ubbriaco!

— Vi ripeto, signor di Cramail, che m'ubbriaco soltanto quando bevo poco.

— Ma insomma, sentiamo..... Conosco la storia di Sara..... la lessi sul *XXI Secolo*..... Essa ha, infatti, qualche analogia colla storia che potrebbe essere quella di mia sorella. Ma Sara è nata nella baracca d'un saltimbanco che si chiama Clopin, detto Clodomir.....

— Il quale, vent'anni fa, era magnetizzatore sotto il nome di professore Singapoor, di Calcutta.

— Singapoor!..... Sì, è quello il nome che mi disse mio padre!

— Vedete?.....

Gastone di Cramail dava segno della più violenta agitazione.

— Calmatevi, — disse Florimond, — e procediamo per ordine.

— Vi ascolto.

— Sapete che ho condotto una vita errante.....

— Lo so.....

— Ebbene, vent'anni fa, facevo parte di una Compagnia ambulante diretta dal detto Singapoor, saltimbanco di razza, molto intelligente, abbastanza istruito, che dava rappresentazioni di giochi di prestigio e di sonnambulismo, alternando con rappresentazioni drammatiche, di cui io era l'ornamento..... Egli aveva una figlia..... Quella figlia si chiamava Fanny..... L'avevano soprannomata Fanny «Testa di morto»..... non perchè fosse brutta, chè era, al contrario, superba di forme e di bellezza, ma per la sua bellezza strana, fantastica..... La chiamavano anche la «donna vampiro». Fanny «Testa di morto» suscitava delle grandi, delle forti passioni, ma, benchè il suo signor padre non avesse riguardo all'onore dei pregiudizi molto..... spagnoli....., ella non cedeva a nessuno. Fu a Tolosa, per la prima volta, ch'ella s'innamorò..... E s'innamorò d'un gentiluomo molto bello ancora e ancora giovane, che era il conte di Cramail.....

— Mio padre!

— Precisamente! Il vostro signor padre era ammogliato, voi eravate nato da qualche anno..... Ma non corrispose perciò meno ardentemente alla passione di Fanny, e ne risultò la nascita d'una bambina, un po' gracile, un po' delicata, ma bella come un amorino, cui battezzarono col nome di Carlinette.....

— Carlinette!..... Sì..... Carlinette! — disse Gastone.

— Vostro padre avanti la nascita di Carlinette aveva seguita la Compagnia..... nuovo Siebthaus Ducantal..... Perdonatemi il confronto..... Non è esatto..... Il conte di Cramail era un gentiluomo veramente seducente.

— Ah! vi prego, — interruppe Gastone, — meno parentesi, mio caro signore!

— Proseguo: vostro padre seguì dunque la nostra Compagnia, trovando un piacere da gran signore nel vivere della nostra vita..... Adorava la sua bambina..... Adorava Fanny..... Adorava persino il padre Singapoor..... Ma un giorno, ciò che doveva fatalmente accadere accadde..... Fanny s'innamorò d'un pagliaccio e tradì indegnamente il nobile personaggio, che si rovinava e si comprometteva per lei. Disperato, vostro padre voleva uccidere il pagliaccio, Fanny, la piccola Carlinette..... e uccidersi dopo..... Riuscirono a calmarlo, a farlo ragionare, a persuaderlo che una donna come Fanny non meritava l'affetto del conte di Cramail..... Egli partì, ritornò al suo paese, e io non seppi più nulla di lui.

— Qualche momento prima di morire — disse Gastone gravemente — il mio povero padre mi fece chiamare: «Figlio mio, — mi disse, — io fui molto colpevole verso tutta la mia famiglia..... Ti lascio molti debiti..... Ma ti lascio, di più, una missione che ti scongiuro di compiere, anche se ti spiace e se ti ripugna..... Pensa che sono le ultime volontà di un moribondo.» Io giurai a mio padre di conformarmi ciecamente ai suoi supremi desiderii. Allora egli mi confessò che aveva una figlia naturale, che adorava quella bambina, benchè la madre di lei lo avesse indegnamente tradito. Mi disse che mia sorella era figlia di un'attrice ambulante, che serviva di soggetto ad un magnetizzatore, del quale ignorava il vero nome, ma che era conosciuto sotto il pseudonimo di Singapoor. Soggiunse che la piccola Carlinette sarebbe ben difficile da trovare, perchè Singapoor errava dappertutto e passava generalmente la maggior parte del suo tempo all'estero. Il mio povero padre mi dette anche il nome di parecchi compagni di Singapoor, ma fra quei nomi non c'è il vostro.....

— In quel tempo — disse Florimond — mi chiamavo Lisidoro.....

— Lisidoro!..... Oh, sì, di questo nome mi sovvengo..... Infine, mio padre mi supplicò di fare ogni possibile per ritrovare Carlinette..... Di trarla, se poteva, dall'ambiente in cui ella doveva fatalmente vivere, e di procurare di farla felice e rispettata..... Dopo la morte di mio padre io feci molte ricerche, ma sempre inutilmente. Quando, avvenuto l'assassinio del dottore Martory, Edgardo Camboulives dette sulle origini di Sara gli indizi che sapete, io domandai, per ogni caso, alla Prefettura di polizia che cosa era quel Clopin detto Clodomir, che aveva venduta la bambina al dottore. Ciò che me ne dissero mi fece nascere che quel Clopin non potesse avere il menomo rapporto con Singapoor, ed io non insistetti.....

(Continua).

— che la precedettero. Questa è la nostra prima impressione, che speriamo si affermerà nell'esame più attento che faremo in seguito.

y.

Teatro Carignano. — Sala splendida, ieri sera, all'apertura della stagione di primavera con *Bohème* di Puccini.

E pari all'esito finanziario fu quello ottenuto dagli interpreti, che si videro festeggiati nei punti principali dell'azione ed evocati al proscenio, sino a concedere due bis: l'uno all'intero finale dell'atto terzo, l'altro alla « vecchia zimarra » del basso Colline, nella morte di Mimì. Con gli artisti venne pure applaudito il direttore d'orchestra, maestro Bracale.

Come si vede, la cronaca riesce assai favorevole; nè, dato il panico inevitabile in una prima rappresentazione e l'allestimento forse troppo affrettato dello spettacolo, si può rimproverare al pubblico un ottimismo eccessivo. Solo in vista delle rappresentazioni venture mi permetto qualche appunto. La signora Giovannoni-Zacchi ha il pregio non comune dell'intonazione esatta e di una voce calda ed equilibrata in tutta la sua estensione: le ricorderò tuttavia che la parte di *Mimì* rifiuta lo sforzo, reclama ostinata la grazia e l'ingenua eleganza di una dizione quasi a fior di labbro. Ed essa, che raggiunse ottima efficacia nel duetto dell'atto terzo, sembrò dimenticare questi principii nella presentazione e in parte del finale.

Simile peccato ha il tenore M. A. Pagani, il cui schietto e simpatico timbro tenorile piacerebbe assai più se non credesse strappare l'effetto col forzare le tinte, invece di attenersi a quella sana grazia che tanto piacque nel duetto dell'atto terzo.

Marcello-D'Albore, *Schaunard*-Cristalli, *Colline*-Caroni rendono la parte loro con sicurezza e impegno; mi piace poi in tutti la moderazione, che in *Bohème* vado predicando. Cosa rara, l'intonazione è sempre osservata.

Meno mi piace *Musetta*-Butti, che forse carica le tinte per l'eterna ragione dell'effetto.

Il signor P. Berdagni disimpegna con garbo le parti di *Alcindoro* e *Benoit*: meglio riesce nella seconda. I cori e l'orchestra sono più che discreti. Anche qui, non so nascondere il desiderio di una maggiore legatura fra i varii momenti musicali.

Finalmente vorrei più rispettati i costumi dell'epoca (1830) nei cori dell'atto secondo, e gli effetti di luce, senza cui cade l'efficacia della scena, nel duetto del primo quadro.

l. a. v.

Pel concerto del 25 aprile al teatro Regio. — Abbiamo già invitato i nostri lettori a ricordare che in quella sera potranno udire della buona musica e soccorrere, ad un tempo, i nostri poveri vecchi. Ora, possiamo avvertirli che le seguenti signore hanno accettato di prenotare i posti che fossero loro richiesti:

Signore: Cerisana-Geisser, Colli-Di Carpenetto, Castelvecchio-Andreis, Di Gropello-Solaroli, Di Pettinengo-Gigoli, Di Sambuy-Di Ganey, Di San Marzano-Fontana, Di Masino-Scotti, Engelfred-Falcò, Guiccioli-Bunkerdorf, Malabaila-Di Romagnano, Nasi-Trombotto, Ricardi-Lomellini, Voli-Marenco.

I trionfi di « Come le foglie ». — Ci telegrafano da Bologna, 14, ore 23,10:

Al teatro Duse, gremito di un pubblico eletto e competentissimo, riportò pieno trionfo la commedia: *Come le foglie*, del Giacosa, egregiamente interpretata dalla Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Il Duca d'Aosta a Milano. — Ieri partì S. A. R. il Duca d'Aosta per Milano.

Soppressione del servizio di vetture di lusso (*Sleeping-cars*). — A datare dal 15 corr. venne soppresso sulla linea Genova-Ventimiglia, il servizio di *Sleeping-cars* coi treni notturni 421 e 422, attuato dal 1º febbraio u. s.

Tentato suicidio o disgrazia? — La scorsa notte, verso le 2,30, la guardia daziaria Zeppegno Luigi, mentre si trovava di guardia alla Barriera del Camposanto, intese un tonfo nel canale che fiancheggia la strada del Parco; accorso prontamente, riuscì, aiutato da altri, ad estrarre il corpo di una donna, che fu identificata per certa Marietta Favero, d'anni 35, dimorante al Parco. Trasportata al San Giovanni, le furono riscontrate echimosi all'occhio destro e una ferita lacero-contusa al viso. E' in grave stato. Si ignora se si tratta di disgrazia o di tentato suicidio.

Una povera demente. — Ieri mattina, certa Ariano Emilia vedova Giovannini, d'anni 44, abitante da sola in una camera al terzo piano di via Borgo Dora, N. 32, presa da mania furiosa, si mise a rompere i mobili di casa, si strappò le vesti di dosso rimanendo nuda, quindi gettò gli indumenti dalla finestra.

La portinaia corse a chiamare le guardie della sezione, le quali, recatesi subito sul luogo, trovarono la povera demente coricata sopra un pagliericcio.

Le guardie la trasportarono prima alla Questura e poscia al Manicomio.

Ferimenti, autoferimenti, cadute, ecc. — Nelle decorse 24 ore, dovettero ricorrere alle cure del medico al Municipio: Occhiella Margherita, d'anni 15, fantesca, per una lussazione alla mano destra, riportata accidentalmente cadendo; Levi Leopoldo, d'anni 25, litografo, per una ferita lacero contusa alla gamba sinistra, riportata in via Garibaldi, cadendo di bicicletta; il macellaio Cisi Ercole, d'anni 24, per una ferita da taglio alla mano destra, riportata tagliando della carne nel negozio di macelleria ove è addetto.

Un ciclista investito da un carro da margaro. — Nel pomeriggio di ieri il muratore quindicenne Ortolano Giuseppe, mentre in bicicletta passava pel corso principe Oddone, all'angolo di via Giovanni Somis, fu investito e travolto sotto un carro di un margaro che, fatto l'investimento, sferzò il cavallo e si allontanò rapidamente, rimanendo sconosciuto.

Il povero Ortolano riportò la frattura della gamba destra; tosto soccorso dagli astanti, fu poscia da due guardie municipali accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, ed ivi ricoverato, e giudicato guaribile in 40 giorni.

Una rivoltella che cagiona una grave disgrazia. — Sabato verso le ore 18,30 i ragazzi Sclaudis Mario, d'anni 15, Fausone Guglielmo e Brosio Giovanni, d'anni 14, trastullavansi con altri coetanei in un prato presso la via Cristoforo Colombo ed il corso Castelfidardo. Il Brosio, che aveva una rivoltella carica, nel maneggiarla, esplose un colpo, che disgraziatamente andò a colpire al fianco sinistro certo Beltramo Ferdinando di Benvenuto, d'anni 14, garzone falegname, il quale cadde al suolo privo di sensi.

Al rumore dello sparo, accorsero parecchie persone, e il padre del ferito che, visto lo stato grave del figlio, lo portò direttamente all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato in fin di vita, mentre il feritore ed i due suoi compagni furono arrestati e tradotti nel Corpo di guardia del Poligono del genio militare dal foriere-maggiore Michetto Cesare, il quale li consegnò poco dopo agli agenti di pubblica sicurezza e carabinieri delle locali stazioni.

Risulta che la rivoltella fu rinvenuta poco prima in quei prati dallo stesso Beltramo che, dopo d'averne sparato tre colpi, l'offrì in vendita al Brosio, sopraggiunto cogli amici, il quale inavvertentemente, nel maneggiarla, sparò il colpo.

Baruffa e rivolta. — Nel pomeriggio di sabato, verso le ore 16,15, alcuni giovinotti venivano a questione fra di loro in via Bertola, davanti la casa segnata col N. 17.

Una guardia municipale riuscì con buone parole a calmarli, ed i medesimi s'introducevano poi in un vicino spaccio di vini sardi. Poco dopo ne uscivano e riattaccavano briga davanti la chiesa di San Tommaso, dove facevano agglomerare molte persone.

Una guardia municipale si recò sul luogo, tentando separare i litiganti, tanto più che uno di essi perdeva sangue dal viso per colpi di bastone ricevuti da uno dei compagni, ma i medesimi, anzichè aderire, si rivolsero all'agente, ed uno di essi gli diede due pugni, cercando perfino di atterrarlo, minacciandolo di peggio se non si allontanava.

Allora la guardia afferrò il più riottoso, ed in quel mentre sopraggiunsero in suo aiuto un collega, due guardie di pubblica sicurezza e due soldati a nome Piccino Antonio del 42.o reggimento fanteria, e Tamburri Matteo della Brigata ferrovieri, e fra tutti, con non pochi stenti, riuscirono a ridurli all'impotenza ed a condurre alla Questura centrale tre dei riottosi, certi Fogliasso Giovanni, d'anni 18, bracciante, Droetti Luigi, d'anni 20, muratore, e Scrivano Giulio, calderaio, d'anni 20.

Una caduta da cavallo. — Ieri mattina sul corso Re Umberto, un cavallo proveniente dalla Piazza d'Armi, vinta la mano al suo cavaliere, si mise a correre all'impazzata sul detto corso. Presso l'angolo del corso Vittorio Emanuele il cavaliere fu sbalzato di cavallo e l'animale continuò la sua corsa sino al corso Oporto, ove, essendo caduto, si fermò.

L'imbizzarrito animale venne condotto da un soldato alla scuderia, ed il cavaliere, che cadendo aveva riportato contusioni al capo, fu prima soccorso dagli astanti, poscia dall'assessore conte Di Borà accompagnato con vettura a casa, in piazza Carlo Emanuele II.

Il salvataggio di due bambini. — Verso le 18 di ieri, il bambino Salvaia Paolo, d'anni 2, abitante sulla strada di Lanzo, N. 255, era lasciato momentaneamente incustodito da una sua sorellina presso il ciglio della bealera di Lucento, che scorre presso la sua abitazione. Ad un tratto il piccino cadde nell'acqua, alta in quel punto una trentina di centimetri, e venne dalla corrente trasportato per circa 10 metri.

Accortasene la sorellina, si mise a gridare; alle sue grida accorse il ragazzo undicenne Gallo Carlo, il quale saltò nell'acqua vestito come si trovava, ed afferrato il bambino, lo portò a casa, consegnandolo sano e salvo a certa Vergnano Maria, sua vicina, essendo i genitori del Salvaia momentaneamente assenti.

— Verso le 10, pure di ieri, un altro ragazzino, Barra Mario, d'anni 3 1/2, abitante sulla strada di Lucento, N. 65, trastullandosi con altri coetanei sul ciglio di un canale presso la strada della Commenda, cadde nell'acqua, profonda circa 60 centimetri.

Per buona sorte venne scorto da certa Magliano Caterina, d'anni 18, abitante nella stessa casa, la quale lavava pannilini poco distante, e costei allungandosi dalla riva riuscì ad afferrare il pericolante, e lo rimise sano e salvo a certa Cunico Angela, che lo portò a casa consegnandolo alla di lui nonna.

Valigia del pubblico. — *Contro i rivenditori ambulanti.* — Una « fiorista » ci scrive:

« Noi proprietari di banchi e bachecche siamo stati colpiti dalla ben nota tassa sull'occupazione del suolo pubblico, e nella misurazione dello spazio occupato ci conteggiano persino pochi centimetri. Ma perchè, domando io, si è tanto rigorosi verso di noi e si lasciano invece girare per la città — con grande nostro danno — i venditori ambulanti (specialmente fiorai), i quali, non essendo soggetti a tasse, possono smerciare la loro mercanzia più a buon mercato? Non si potrebbe fissar loro un posto, per tale vendita, in modo che non ne venisse danno ai venditori fissi? »

— *Per lo spurgo dei pozzi neri.* — Un « proprietario di casa » ci scrive che sarebbe ormai tempo che si pensasse a liberare la città dalle famose « bottale » notturne, le quali, oltre al costituire un disturbo non indifferente per gli inquilini, sono anche di nocumento alla salute per l'insopportabile fetore che ne avviene, specialmente nei quartieri centrali, i cui cortili sono stretti fra alte mura. Perchè, intanto che si aspetta il compimento della nuova fognatura, non si potrebbe imporre a tutti i proprietari l'obbligo dello spurgo col sistema inodoro?

STATO CIVILE. — Torino, 14 aprile 1900.

NASCITE: 21, cioè maschi 12, femmine 9.

MATRIMONI: Albrile Michele con Ticinato Francesca — Barrera Carlo con Gallofrio Amelia — Bassino Giovanni con Antonino Caterina — Bonavita Salvatore con Boglione Maria — Benino Giuseppe con Aratto Caterina — Coppo Francesco con Mazzetti Albina — Cossano Oreste con Romano Clara — Francese Virginio con Perrone Agnese — Franceria Giuseppe con Lingua Maddalena — Francone Francesco con Facta Margherita — Gilardi Alessandro con Bella Antonia — Novaresio Domenico con Chiesso Teresa — Peani Emilio con Anziano Carlotta — Preno Ernesto con Bosco Lucia detta Carolina — Seda Giovanni con Andreis Lucia — Suino Giuseppe con Bonino Maria.

MORTI: Lazzarone Francesco, d'anni 6, di Castagnole Monferrato, scolaro, via San Dalmazzo, 10.

Treves Flora (ved.) n. Dafano, id. 66, di Firenze, agiata, via Po, 45.

Porta Giuseppina, id. 23, di Torino, sarta, via San Tommaso, 6.

Borgo Domenica n. Pecchenino, id. 40, di Torino, operaia, via Belleria, 14.

Brosso Teresa (ved.) n. Genovese, id. 74, di Montiglio, casalinga, via Cavallerizza, 2.

Piola Guglielmo, id. 61, di Carmagnola, negoziante, via Gioberti, 55.

Vittori Virginia n. Trovatelli, id. 48, di Palaia (Pisa), casalinga.

Gallino Luigi, id. 30, di Torino, contadino.

Sollimene Giuseppina n. Bostino, id. 41, di Antignano, casalinga.

Jourdan Onorato, id. 22, di Fenestrelle, caporale-maggiore 3.o alpini.

Cavallito Giovanni Giuseppe, id. 61, di Torino, scrivano.

Cogliotti Anna (ved.) n. Sigliari, id. 65, di Chambéry, cameriera.

Rossi Luigia n. Rossi, id. 59, di Altavilla, contadina.

Gagliasso Francesco, id. 61, di Monforte d'Alba, sarto.

Troia Lidia, id. 19, di Calosso, pulitrice in oro.

Berruto Giovanni, id. 78, di Moriondo, commesso.

Boerio Carlo, id. 83, di Torino, stampatore.

Ferrero Bernardino, id. 76, di Torino, tessitore.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 15, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 3.

15 aprile.

NASCITE: 30, cioè maschi 18, femmine 12.

MATRIMONI: Amoniotti Domenico con Actis Margherita — Amosso Michele con Sinchetto Marianna — Barbero Antonio con Perlo Anna — Borichetto Giacomo con Bonetto Angela — Berrino Luigi con Gaudia Annetta — Berrino Michele con Baldo Maria — Bertinetti Antonio con Occelli Margherita — Bianchi Francesco con Facotto Lucia — Billia Desiderio con Sinleber Rosa — Boetto Francesco con Raschio Rosa — Bosio Domenico con Giovara Maria — Bragatti Luigi con Dell'Orto Maria — Camaglia Pietro con Rume Giuseppina — Cramino Carlo con Piumatti Angela — Depaoli Battista con Bochis Maria — Dusio Giuseppe con Fina Carolina — Facta Lorenzo con Quarello Teresa — Francini Angiolo con Petri Natalizia — Gallina Vittorio con Sasso Annetta Costanza — Griglio Paolo con Perino Marianna — Giacosa Ernesto con Gardino Luigia — Giovo Vittorio Giovanni con Giuliano Teresa — Giraudo Chiaffredo con Calvetto Angela — Goffi Pietro con Galetto Angela — Lasero Giuseppe con Ballari Felicita — Limone Tommaso con Maula Maria Margherita — Martano Carlo con Camino Caterina — Palazzeschi avv. Gaetano con Scuero Melchiorra — Paletto Zaverio con Villata Teresa — Piccardi Carlo con Torchio Felicita — Ravello Giovanni con Alifredi Giovanna Paolina — Ronco Angelo con Morello Teresa — Troya Giuseppe con Ronco Anna — Vigna Giuseppe Matteo con Grimaldi Giulia — Vottero Attilio con Anselle Maria — Guabello Dario con Benaglia Maria.

MORTI: Torchio Luigi, d'anni 7, di Torino, scolaro, corso San Maurizio, 29.

Graziano Caterina (ved.) n. Zucchetti, id. 67, di Ozegna, casalinga, via San Domenico, 16.

Albino Gio. Battista, id. 69, di Torino, mercante, corso Cairoli, 29.

Piana Giovanni Pietro, id. 68, di Torino, pensionato R. Casa, via Baretti, 8.

Toppino Faustina, id. 12, di Torino, scolara, via San Massimo, 40.

Gianoglio Luigi, id. 48, di Marentino, segretario privato, via Massena, 19.

Arghinenti Giuseppe, id. 49, di Torino, ragioniere, via Cavour, 14.

Massano Giuseppina (ved.) n. Tosto, id. 72, di Vercelli, casalinga, piazza Vittorio Emanuele, 10.

Terenzo Angela (ved.) n. Massardi, id. 68, di Barghe, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 103.

Zoppa Gio. Battista, id. 63, di Chivasso, chimico farmacista, via Madama Cristina, 12.

Reale Giuseppina n. Reale, id. 73, di Montaldeo, casalinga, via Nizza, 183.

Capo Michele, id. 70, di Torino, contadino.

Castagno Lucia n. Banchio, id. 66, di Barge, contadina.

Crosetti Giuseppe, id. 83, di Chieri, contadino.

Rossi Emilio, id. 20, di Alessandria, agiato.

Cornaglia Isabella (ved.) n. Prato, id. 77, di Spinetta Marengo, casalinga.

Dulla Battista, id. 33, di Torino, operaio.

Benando Anna n. Mongero, id. 60, di Cisterna d'Asti, contadina.

Jaggi Cesare, id. 63, di Torino, operaio.

Vannini Giovanni, id. 17, di Costigliole, tipogr.

Ferrari Luigi, id. 22, di Galliscio (Alessandria), contadino.

Marchesi Maria n. Ceratto, id. 77, di Revigliasco, casalinga.

Sea Albertina, id. 18, sarta, di Torino.

Oliveto Giuseppe, id. 62, di San Giusto Canavese, panattiere.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 17, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 3.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dall'8 al 14 aprile.

Occelli Lorenzo, carrad., con	Morello Giuseppa.
Vogliotti Pomp., rappr. »	Fornelli Martina, comm.
Rossi Augusto, cuoco »	Succo Agostina, stiratr.
Bertone Giuseppe, cocch. »	Capella L. v. Mellica, loc.
Dughera Carlo, pens. ferr. »	Zucchè Lucia.
Marchelletta P. d. Antonio »	Armando Carlotta, cam.
Barberis Felice, cuoco »	Lombardi Zelinda, cam.
Bassi Filippo, vetraio »	Archibomeci Italia Isab.
Pesse Luigi, muratore »	Debernardi Vitt., sarta.
Boglietto Vittorio, calzol. »	Besso Vittoria, cuoca.
Bollea Giuseppe, decorat. »	Robotto Maria, sarta.
Do Oreste, liquorista »	Mantello Prassede, stir.
Piana Domenico, murat. »	Artesio Vincenza, filatr.
Merlo Carlo, verniciatore »	Ornello Giusepp., cuoca.
Francone Luigi, concial. »	Pinta Laura, giardin.
Squassino Carlo, cuoco »	Dellarocca di Colos F.
Bernagione Mich., bracc. »	Bricco Virginia, contad.
Occhiana Marco, concist. »	Marullia Maria M., fil.
Demichelis Gaetano, oper. »	Oddone Maria, sarta.
Naretto Giacomo, magn. »	Pozzi Teresa.
Reghin Deodato G., fabbro »	Montù Maddal., cucitr.
Porrati Achille, tipogr. »	Alasia Lucia.
Unlarte Luigi, g. munic. »	Buffa Angela, comm.
Lazampi Bartol., famigl. »	Brunero Teresa, camer.
Garis Alessandro, cuoc. »	Nigra Anna, trattrice.
Gotta Adolfo, gas. latt. »	Gamba Giuseppa, cam.
Bonelli Carlo, negoz. »	Piatti Rosa.
Perrone Giovanni, imp. »	Martinetti Clotilde.
Marglio Giacomo, fondit. »	Favero Teresa, negoz.
Gostiantini Angiola, ferr. »	Bauducco Madd., sarta.
Valle Giovanni, calzol. »	Albano Eugenia, stir.
Monasterolo G. B., fal. »	Zanzetti A. v. Capelfero.
Gianasso Francesco, seg. »	Salamone E., lav. elecc.
Stroppiana R., orolog. »	Cavallero M., contad.
Battagliotti G., add. Mun. »	Marchino Francesca.
Cerruti Emilio, indoratr. »	Ricaldino Barbara.
Pedrale Giov., meccan. »	Barile Angela, operaia.
Abrate Luigi, stuccatore »	Reggero Eufrosina.
Asinardi Emilio, meccan. »	Basso Felicita, pellica.
Sperto Giov., fond. caratt. »	Sale Emma
Ferello Filippo, pension. »	Origlia Teresa.
Merlino Franc., margaro »	Guglielmo Marg., marg.
Bertolotto G. B., fond. gh. »	Chiabotto Franc., cuc.
Panzano Fausto, negoz. »	Borelli Palmira.
Delbocco Angelo, elettr. »	Gandina Cam. Margh.
Rosellini Alfr., commesso »	Andreis Rosa, operaia.
Netrotti Filiberto, tessit. »	Baccardi M. Maddalena.
Nelrotti Emilio, fioricolt. »	Moiso Rosa Giuseppa.
Riccardi Giov., agricolt. »	Pagani Natalina.
Varetto Giuseppe, murat. »	Ajme Angela, operaia.
Gallo Dionigi detto Gius. »	Bruno Rosa, filatrice.

NECROLOGIO.

Baffrighe (Rovigo). — Comm. Anacleto Rossetti, d'anni 75, sindaco del Comune.

Bangkok (Siam). — Ing. Carlo Bethge, direttore generale delle regie Ferrovie Siamesi. — Signora Bethge-Mele, di Bellinzona. Morti entrambi di colera.

Cagliari. — Cav. avv. Salvatore De Plaisant.

Firenze. — Cav. prof. Leopoldo Giacomelli, insegnante di chimica all'istituto tecnico. — Schmidt Carlo, capo-ufficio del dazio.

Mtoa (Stato Libero del Congo). — Gualtiero Montecucchi, tenente dei bersaglieri.

Napoli. — Baronessa Nicoletta Fava nata Passetta-Preatti, d'anni 87, madre dell'ambasciatore italiano a Washington. — Rastrelli Eugenio, segretario-capo della Banca d'Italia.

Oristano. — Tent. avv. Giov. Stefano Mossis, giudice a riposo.

Palermo. — Cav. Tocco Carlo, tenente-colonnello nel 14.o regg. fanteria.

Salò. — Cav. Annibale Strada, d'anni 71, colonnello nella riserva.

Vienna. — Dottor Giuseppe Gruber, professore all'Università, illustre specialista per le malattie dell'udito.

ULTIME NOTIZIE

La stampa di Parigi e l'Esposizione.

L'ostinazione di Millerand.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 18,50:

Commentando l'inaugurazione della Mostra mondiale, i fogli più affezionati al Governo monano, come suol dirsi, il can per l'aia, mettendo fuori grandi paroloni sulla « festa gloriosa del lavoro, inaugurata ad onta dei nemici interni ed esterni della Francia », ecc., ma non toccano generalmente la questione scabrosa: che l'Esposizione non è pronta.

Soltanto il *Matin* dice che non sarebbe onesto percepire il danaro dei biglietti d'ingresso per mostrare quel che non c'è. « Se è possibile chiudere le porte, dopo averle un istante semiaperte, e non riaprirle che fra due settimane, la cosa dovrebbe evidentemente farsi. Se tale soluzione non è effettuabile, si pubblichi altamente lo stato vero delle cose, si avverta il pubblico di non affrettarsi a visitare l'Esposizione. »

I fogli d'opposizione — anche i più tepidi — non hanno, a questo proposito, peli sulla lingua. L'*Eclair* è particolarmente esplicito: « L'Esposizione universale del 1900 è inaugurata: ci resta soltanto a sapere quando sarà aperta. Fin da oggi il pubblico ne varcherà le soglie, ma non troverà che palazzi chiusi, sezioni inaccessibili, strade impraticabili..... tutto un caos di cantiere nella febbre dell'elaborazione. Nulla, nulla assolutamente è pronto..... Nel 1878 si notavano ritardi in certe sezioni, e nel 1889 talune parti non dovevano essere aperte che un mese dopo il giorno dell'inaugurazione ufficiale. Ma nell'insieme si poteva almeno dare l'illusione d'una impresa realizzata. Un'Esposizione è un luogo in cui s'espone; ora ieri cosa ridicola il pregare 20,000 persone di recarsi a vedere una Esposizione in cui nulla era esposto e nella quale non erano nemmeno terminati gli edifizi destinati a ricevere gli esponenti.

« Tale impressione pesò sulla cerimonia e le tolse il carattere di letizia che le si sarebbe augurato. Si risentiva un evidente malumore di quella che somigliava una mistificazione..... Che bella festa sprecata, che deplorevole prefazione all'ammirevole *kermesse* per la quale si prodigano tante attività!..... »

Questo non è nulla ancora di fronte a ciò che dice la gente in generale, e particolarmente dicono gli espositori, gli esercenti degli stabilimenti nell'interno della Mostra, ecc.

Qui si sa che responsabile di questa incredibile ostinazione fu, sin da prima, il Millerand, che, quale ministro del commercio, avocò a sè quanto concerne l'Esposizione. Ma i suoi colleghi non avrebbero dovuto seguirlo in queste illusioni addirittura puerili per chiunque consideri le inevitabili difficoltà che s'incontrano in ogni umana impresa.

Infine, non è facile figurarsi il danno recato all'Esposizione parigina da questo brutto principio.

La prima giornata dell'Esposizione.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 6,55:

La giornata d'ieri fu la vera prima giornata dell'Esposizione, perchè sabato il pubblico non fu ammesso.

Il concorso del pubblico fu grande; benchè si imponesse che tutto era incompleto e vuoto, era vivissima la curiosità di vedere gli edifici, e il complesso dell'Esposizione.

L'Esposizione fu aperta alle 8 del mattino, e subito cominciò a riversarvisi un'onda di gente, per tutte le entrate. Affollatissima era specialmente per la sua vicinanza ai *Boulevards*, la porta monumentale, che, funzionò magnificamente, e in certi momenti lasciò passare persino 3000 persone al minuto! In complesso, si calcola che il numero delle entrate sia stato di oltre 400,000. I *tickets* per l'ingresso, invece che per un franco, si trovavano a comperare anche per 60, 75 centesimi.

L'affluenza venne aiutata dal tempo splendido, più estivo che primaverile.

Malgrado tanta folla non si ebbero che leggieri incidenti, grazie alla vastità dell'Esposizione, veramente immensa.

Il pubblico ammirava, naturalmente, le facciate degli edifici più che altro, perchè l'interno della maggior parte delle costruzioni è vuoto: e in molte, per di più, sono stati affissi cartellini che vietano l'ingresso, ovvero avvertono che la costruzione non è ancora finita, e che quindi è pericoloso penetrarvi.

Tuttavia la gente non si lamentava nè provava delusione, perchè tutti sapevano già prima l'incompiutezza dell'Esposizione.

Uno dei pochi palazzi quasi compiuti è il palazzo d'Italia. Vi si mettono già a posto alcune collezioni di oggetti artistici. Ieri venne molto visitato e molto ammirato durante tutta la giornata.

Sono anche quasi in ordine i padiglioni della Svezia, Serbia e Bosnia-Erzegovina.

Di sera fu poi la prima serata elettrica all'Esposizione. Gli edifici erano illuminati come la sera di sabato, che era stata una specie di prova generale. L'effetto era bellissimo.

Stasera all'Eliseo vi sarà un banchetto di 267 coperti: quindi un gran ricevimento, più numeroso però, che elegante, con circa 6000 inviti.

***

Parigi, 15 (*Stefani*). — Dispacci pervenuti al Ministero dell'interno annunziano che in tutti i dipartimenti l'inaugurazione dell'Esposizione fu celebrata entusiasticamente.

Le felicitazioni per l'Esposizione.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 15:

Nell'occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione, Loubet ha ricevuto telegrammi di felicitazione da Mac-Kinley e dal re Alessandro di Serbia.

Waldeck-Rousseau ha ricevuto pure numerosi indirizzi di felicitazione dai dipartimenti e dall'estero.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Intorno a Wepener.

La *Stefani* ci comunica da **Aliwalnorth**, 14:

Brabant con tutte le truppe montate partì oggi per Rouxville.

Un cannoneggiamento si è udito nella direzione di Wepener ieri ed oggi.

Le perdite degli inglesi a Wepener da 4 giorni sono di 18 morti e 132 feriti.

I boeri a Dewetsdorp.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 16:

Il *Times* ha da Bloemfontein 15 corrente: « Si dice che i boeri che si recano a rinforzare gli assedianti di Wepener si trovano attualmente nelle vicinanze di Dewetsdorp. »

Un corpo boero sconfitto.

La *Stefani* ci comunica da **Kimberley**, 14:

Douglas sconfisse un Corpo boero l'11 corrente presso Zwartskopje.

Anche Brabant circondato?

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 8,10:

Mentre il *Daily Telegraph* riceve da Capo Town che si vociferò colà che Brabant recatosi in soccorso a Wepener abbia inflitto una terribile sconfitta ai boeri, secondo un altro dispaccio dal campo boero di Levenkop, Brabant con mille uomini si sarebbe lasciato circondare presso il molino di Robertson al guado di Jammersberg.

Ad ogni modo le ultime notizie lasciano poca speranza che egli possa sfuggire, ma la cosa è ancora incertissima.

White a Londra - Rosslin catturato.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 15:

Il generale White è arrivato.

Un dispaccio da Bloemfontein, ai giornali in data 14 aprile, annunzia che una pattuglia di Royal Irish, di cui faceva parte lord Rosslin fu catturata.

Occorreranno 250,000 uomini per sconfiggere i boeri.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 16:

Il *Morning Post* ha da Bloemfontein: « Si prevede che la guerra sarà lunga. Occorreranno probabilmente 250,000 uomini. »

Gli inglesi sequestrano due cannoni.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9,5:

Il *Daily Mail* ha da Lourenço Marquez che quel console britannico fece sequestrare due cannoni Maxims provenienti dalla Germania.

Roberts protesta contro Krüger.

La *Stefani* ci comunica da **Bloemfontein**, 14:

Roberts diresse a Krüger un telegramma protestando contro il trattamento dei prigionieri inglesi e coloniali a Pretoria.

Cronje e Sant'Elena.

La *Stefani* ci comunica da **Sant'Elena**, 15:

Cronje e la moglie sono arrivati, ricevuti dal governatore.

Boeri che tentano fuggire da Sant'Elena.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 8,50:

Il colonnello Schiel è stato rinchiuso nella cittadella di Sant'Elena con tre boeri in seguito ad un tentativo di fuga. Essi avevano incaricato un barcaiuolo di portare una lettera ad un incrociatore olandese. Il barcaiuolo la portò per errore ad un incrociatore inglese. Lo Schiel aveva seco un coltellaccio.

La Missione boera all'Aja.

La *Stefani* ci comunica da **L'Aja**, 15:

La Missione del Transvaal è giunta stamane alle ore 11, accompagnata dal dottore Leyds, ricevuta alla stazione da molta folla che l'acclamò col grido di: *Viva i boeri.*

Un servizio funebre per il colonnello Villebois

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 9,20:

Il solenne servizio funebre in memoria del colonnello Villebois sarà celebrato mercoledì nella chiesa di Nôtre Dame.

Guglielmo II a Vienna?

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 6:

Apprendo da buona fonte che l'imperatore Guglielmo restituirà in breve tempo la visita all'imperatore Francesco Giuseppe. E' stato infatti stabilito che per il 70.o genetliaco di Francesco Giuseppe — al 18 agosto — alle grandi festività che la città prepara per quell'occasione assisterà pure l'imperatore Guglielmo di Germania. In quell'occasione verranno qui il re di Sassonia, il principe reggente di Baviera e la maggior parte dei principi della federazione.

Si crede che lo tsar visiterà la Corte viennese nel mese di luglio.

Spagna, Italia e Marocco.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 9:

L'*Eclair* ha da Tangeri: « Il ministro di Spagna, inviato in ambasciata presso il sultano del Marocco, è partito per Mazagan con due fregate.

Il ministro d'Italia, che si trova da sei mesi presso il sultano, non è pervenuto ancora ad ottenere soddisfazione pei suoi reclami. »

Lo stato di Galliffet e di Rostand.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 8,50:

Il ministro Galliffet è novamente caduto infermo di polmonite. La malattia presenta qualche gravità.

Grave è pur sempre lo stato del poeta Rostand.

I dazi turchi.

Londra, 16 (*Stefani*). — Le Potenze stanno attendendo che la Turchia faccia loro regolare domanda per essere autorizzata il progetto di aumento sui dazi, dopo che si accorderanno sulla risposta da darsi.

Si discuteranno subito i bilanci.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 9,30:

Da fonte ministeriale si conferma che il Ministero alla riapertura della Camera chiederà che si inizino subito i bilanci e, parallelamente, a sedute alternate e in sedute mattutine, si discutano alcuni progetti d'indole economica, già pronti.

Lanza torna a Berlino.

Ci telegrafano da Roma, 16, or 9,30:

Produce ottima impressione l'annunzio che il nostro ambasciatore Lanza lascierà prestissimo Roma, in modo da trovarsi a Berlino prima del convegno dei due imperatori.

Le funzioni religiose di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 9,50:

Stamane sono uscite in parecchie vie delle processioni in fiocchi per comunicare gl'infermi. Vi si diede una speciale solennità per l'Anno Santo. Le processioni svolsero il loro itinerario senza il menomo incidente e salutate dalla folla.

Il Congresso internazionale di archeologia cristiana.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 8,33:

Arrivarono già parecchi delegati belgi, austriaci, francesi e spagnuoli per partecipare al Congresso internazionale di archeologia cristiana, che si inaugura domani e durerà sino al 23. Vi saranno notevoli festeggiamenti, fra cui un solenne ricevimento al palazzo lateranense. La qual cosa non era più stata fatta dal 1870. Vi sarà anche una gita alle catacombe di Domitilla.

Il Duca di Genova.

La *Stefani* ci comunica da **Spezia**, 15:

Il duca di Genova, salutato dalle salve d'artiglieria regolamentari, imbarca sulla *Lepanto*, assumendo il comando della squadra del Mediterraneo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 14 aprile:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 9,0 Massima + 20,0

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*)

Temperatura massima del giorno 15: + 18,7

Id. minima della notte dal 15 al 16: + 9,0

16 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 44, tramonta alle ore 19, minuti 14.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 14 aprile	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	[illegible]
» » 3 0/0	— —	[illegible]
» » 3 1/2 0/0	— —	[illegible]
Rendita italiana 5 0/0	— —	[illegible]
Cambio su Londra a vista	— —	[illegible]
Consolidati inglesi	— —	[illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —	[illegible]
Cambio sull'Italia	— —	[illegible]
Turco Nuovo	— —	[illegible]
Banca di Parigi	— —	[illegible]
Tunisino	— —	[illegible]
Egiziano 4 0/0 rend.	— —	[illegible]
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	[illegible]
Rendita Spagnuola Estera	— —	[illegible]
Banca Ottomana	— —	[illegible]
Argento fino	— —	[illegible]
Credito Fondiario	— —	[illegible]
Suez	— —	[illegible]
Lotti turchi	— —	[illegible]
Ferrovie Meridionali	— —	[illegible]
Rendita Russa nuova	— —	[illegible]
» Portoghese	— —	[illegible]
Banca di Francia	— —	[illegible]
Cambio Madrid	— —	[illegible]

BORSA DI VIENNA, 14.

Credito Austriaco	[illegible]	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo Austriaca	[illegible]	Rend. Austr. (arg.)	[illegible]
Austriache	[illegible]	Id. in carta	[illegible]
B. Austro-Ungarica	[illegible]	Union Bank	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	B. Paesi Bassi	[illegible]
Tendenza calma.			

Cambio ufficiale pel giorno 16 L. **106 75**

» » settimanale » **106 70**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 14. — Festa.
LIVERPOOL, 14. — Festa.
HAVRE, 14. — Festa.

		13	14
ANVERSA aprile (sera)			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
» » per maggio	»	[illegible]	[illegible]
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
BREMA aprile (sera)		13	14
Petrolio raffinato — Mercato debole.			
» » disp. Rmk.		7 70	7 65
MAGDEBURGO aprile (sera)		13	14
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. Rmk.		[illegible]	[illegible]
MARSIGLIA aprile (sera)		13	14
Frumenti — Importazione quintali		[illegible]	[illegible]
» Vendite		1,000	—
Affari nulli.			

MERCATO DI NEW YORK		13	14
Cambio su Londra	D.	4 85 1/2	4 86 1/2
» Parigi	»	5 17 3/8	5 16 3/8
Grano rosso	B.	48 7/8	48 7/8
Farina extra	»	2 80	2 80
Noto cereali per Liverpool	»	2 1/2	3 1/2
Zuccaro Moscabado N. 12	C.	4 —	4 —

Mercati.

Torino. — *Mercato dei cereali 14 aprile 1900.*

Mercato sostenuto. Grano ricercato ed in ulteriore aumento.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 75 a 26 .. — Grani nazionali di altre provenienze da 25 50 a 27 25 — Grani esteri di forza da 26 50 a 27 50 — Granoni da 15 00 a 16 50 — Granoni gialloncini e pignoletti nostrali da 17 00 a 18 00 — Avena da 19 .. a 19 75 — Avena superiore e grigia da 17 25 a 19 75 — Segale da 19 50 a 20 00 — Riso mercantile da 30 50 a 32 00 — Riso Bertone da 34 25 a 35 75 — Frumento marca numero uno da 25 50 a 36 — Farina marca B. da 34 50 a 35 — Semola dura da paste da 36 75 a 40 25 — Crusca di frumento da 13 50 a 13 50.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 aprile 1900.

Torino	65	88	1	60	5
Bari	85	18	48	16	62
Firenze	84	55	44	13	56
Milano	65	15	10	3	81
Napoli	15	30	43	65	4
Palermo	30	37	6	86	41
Roma	76	19	70	79	50
Venezia	45	14	86	86	33

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Dott. GILETTI dalle 13 alle 16
Consulti per Dermatologia e Sifilografia
6, Corso Duca di Genova. c 4577

L'uso quotidiano della **Claudia** regolizza le funzionalità dello stomaco e delle intestina.

Nulla di più piacevole che fumare le sigarette Amedeo?.....

MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Dr C. GALLIA Direttore di Sezione Istituto Policlinico
Consulti ore 13,16, Piazza Vittorio Emanuele, 14.

Oettinger - Stoffe di Moda
Seta | Lana | Cotone
Ricco Campionario franco.
Nel forniamo le stoffe di più bella e moderna creazione per abito e per metro franco ai particolari in tutta l'Italia ed in ogni stato del mondo
Oettinger e Co., Zurigo
(Svizzera) 1608 M
Casa di Moda diplomata di 1º ordine

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia Liebig
E' da parecchio, che venne riconosciuto dai signori medici, come ricostituente di primo ordine.

SOVRAECCITAZIONE NERVOSA
Insonnia.
Dalla signora Quirico di Torino, via Cavour, N. 5, ci pervenne a suo tempo la lettera seguente, sulla quale chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori:

Torino, 6 febbraio 1899.

Intrapresi la cura della Emulsione Scott alla mia bambina Inez di quattro mesi, la quale, per non essendo affetta da alcuna malattia, era tanto gracilina e anemica che seriamente mi impensieriva. — Prima della cura il suo stato di debolezza era tale che non poteva nemmeno alzare il capo dal guanciale, debolezza che le produceva una sovraeccitazione nervosa, che, ad onta di tutti i sonniferi, che in relazione alla sua età venivo somministrandole, non riuscivo mai a farla dormire due ore di seguito.

Inez Quirico - Torino

Ora la bambina sta bene, si è fatta robusta, si alza a sedere sulla culla, è allegra ed ha ripreso le funzioni normali del sonno, tanto che alle volte dorme otto ore di seguito, senza bisogno di sonnifero di sorta.

Sono veramente contenta di aver fatta la cura della Emulsione Scott, e non mancherò di raccomandare il vostro preparato a tutti coloro che hanno dei bambini gracili ed anemici da ricostituire.

Maria Quirico Montaldo
Via Cavour, N. 5.

Quanti e quanti bambini si trovano nelle condizioni della piccina della signora Quirico! Senza una malattia apparente deperiscono, non crescono, non hanno forza, non hanno vitalità, nulla si trova che sia loro di profitto. In questa condizione di malessere rimarrebbero fino ad esaurimento completo. Il mezzo di salvarli è indicato nella lettera qui sopra; non vi è in simili casi che la Emulsione Scott, alla quale si possa ricorrere con probabilità di buon esito.

Oltre che nelle malattie di alterato processo digestivo, la Emulsione Scott è il rimedio più vantaggiosamente conosciuto per le malattie organiche a lento decorso, abbiano esse forma di anemia, di clorosi, di linfatismo, di tosse e catarri bronchiali cronici, di rachitismo, di scrofola o di consunzione.

Sarà prudente assicurarsi di non usare che la genuina Emulsione Scott, protetta contro le imitazioni, altrettanto numerose quanto screditate, dalla etichetta brevettata del pescatore norvegese portante un grosso merluzzo sul dorso, con la quale sono rivestite le fasciature delle bottiglie.

Grande Stabilimento Balneo Idroterapico
"LA PROVVIDENZA"
Fondato dal dott. C. Colliex nel 1854
Piazza Paleocapa - Via Venti Settembre, 5-7 - Via Valfrè
TORINO
Bagni semplici comuni e di 1ª classe — Bagni medicati
Doccie, Massaggi, Fanghi, Inalazione
Bagno Turco Romano, di Vapore, alla Russa
Bagno Idroelettrico, di Luce, di Sabbia, di Ac. Carbon.
Ginnastica igienica e Svedese - Applicazioni elettriche
Cura vibratoria.
Servizio a domicilio di bagni, fanghi, massaggi, ecc. Riscaldamento a Vapore. — Accurata pulizia e disinfezione delle vasche — Lavanderia propria alla Barriera di Nizza. 2391 h
(Telef. 92) - Med. Diret. Cav. L. [illegible] — Ved. M. COLLIEX.

AFFANNO
Ill.mo Sig. **CARLO ARNALDI**, Chim. Farm. Foro Bonaparte, 55 — **Milano.**
Il suo **Liquore Antiasmatico** l'ho trovato un eccellente espettorante e rinfrescante. Esso agì su tutto l'organismo. Principiando dal petto **distrusse gli agglomerati mucosi che disturbavano la respirazione e promuovevano la tosse, l'asma e l'affanno**, poi migliorò la digestione e regolò le funzioni del corpo. Dacchè intrapresi la cura del suo **Liquore** un anno fa, io **non tengo più asma, nè tosse, e sono tornato alla salute** che avevo smarrita da 10 anni, mangio bene, digerisco meglio e **dormo tranquillamente**, cosa che non mi accadeva prima, poichè **la tosse continua coll'affanno** m'impedirono da 8 anni il sonno, dimodochè i medici mi tenevano per spacciato, dandomi la patente di tisico. Questo dico in onore della verità.
FRANCESCO SECHI MELE.
Santu Lussurgiu (Cagliari).

Ieri, 15 aprile
APERTURA
RISTORANTE RUSSO
al Parco del Valentino.
Comodità dei Tramways: *Valentino-Ponte Isabella-Casalmonia.* — Telefono 306.

RISTORANTE della BORSA
via Roma, 25
Rimesso completamente moderno. — Serio ritrovo. Servizio a prezzi fissi e alla carta a tutte le ore. Pensioni mensili. Giornaliere. Biglietti per Dejeuners e pranzi a prezzi ridotti, valevoli anche per la stagione estiva al Ristorante Russo.
4905 Telefono 604.

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)
Salone e sale a parte per pranzi e cene.
Telefono n. 287.
Propr. Mercanti e Sandretti.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(4)

L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-FIASTRI

E Gustavo cominciò a tessere sull'argomento malinose storielle, quando Natalia gli troncò ancor unita la parola con una domanda buttata là quasi distrattamente, ma inaspettata per lui che, se si era astenuto dall'accennare al passato, mai ne aveva da lei pur avuto l'invito.

— Volevi molto bene alla tua prima moglie?

Egli ammutolì, e le labbra sorridenti, ricomponendosi, si contrassero. Fece un passo indietro, ma essa gli gettò sul viso un'occhiata scoperta, indagatrice.

— Sì — rispose, dopo un attimo, con accento di forzata naturalezza, che tradiva la grave molestia.

Natalia, leggermente confusa, andò a rimettersi a sedere nel posto che occupava quando Gustavo era entrato. Egli la guardava alle spalle diffidente.

La domanda aveva rotta di schianto l'intima espansività d'un minuto innanzi, creando la fredda malinconia di chi dal sole entra in una cava umida e scura.

— E' curioso ch'io non t'abbia chiesto mai nulla di lei, non è vero, Gustavo? — ella disse, strappando le filaccicche dal tappeto.

Gustavo mise un sospiro e sedette anch'esso; poi, con semplicità, ma in un modo piuttosto triste d'abbandono, puntò il gomito alla tavola e posò la testa, dalla forte espressione, sulla mano piccola e vellosa.

— Perchè dovevi domandarmene? Il passato non comincia a significare qualche cosa che negli anni maturi; alla tua età l'avvenire è un orizzonte senza confini: ci si perde lo sguardo e può venir l'idea di rivolgere il capo?

— Ma tu? — ella riprese vergognosa e insistente. — E ancora i suoi occhi di colomba si levarono su di lui.

Gustavo lene lene strisciò la mano sul tappeto e raggiunse quella di lei; la serrò un po' aggressivamente e la distese cercandovi la mollezza consueta.

— Io? — e stette un poco; indi con risoluzione: — Io trovo che i morti dormono così tristemente ma quieti, e che va rispettato il loro riposo. Hai provato a confidare un sentimento a chi non è pronto a riceverlo? Dopo, pare che la coscienza ci rimorda d'una colpa: già quel sentimento, che avea risonanze profonde, va distrutto; si direbbe che un buffo di vento l'abbia portato via, e il vuoto si fa dentro di noi, lasciandovi l'acre amarezza d'aver sciupata una rosa, o spenta una lampada innanzi a un nume, o fatta a pezzi un'opera d'arte. Non so dirti. Le più alte cose vanno custodite nel cuore come le perle in un cofano: a farle passare da una mano all'altra si perdono: sono le perle così piccole e così scorrevoli! Tale è in noi la memoria dei nostri. Ho sempre avuto paura che a mettere i miei ricordi nelle orecchie altrui dovessi profanarli; per questo ho presa l'abitudine del silenzio.

— Anche verso di me? — disse Natalia. — Non sono degna che tu mi faccia conoscere i segreti più nascosti? Non fermerei le perle col filo d'oro del mio affetto e non le serberei? Esse non farebbero che passare da un cofano all'altro.

— Hai ragione — assentì Gustavo con quel sorriso fascinatore proprio di chi visse e seppe, pur serbando qualche cosa d'infantile nell'anima. — Era naturale che tu un giorno o l'altro mi dovessi parlare anche..... — E s'interruppe, supplicandola d'uno slancio generoso che gli dicesse: — Arrestati, non voglio il sacrificio di sollevare i veli che celano dolori passati. Non ti chiedo, non ti chiederò più nulla, poichè io sono per te la gioia e l'oblìo.

Ma ella non disse verbo. Aspettava. Onde, dopo breve esitazione, Gustavo terminò un po' amaramente la frase: *anche di lei.*

— L'amavi molto? — chiese Natalia.

— L'ho amata, sì, ma.....

Egli si rivolse attorno, quasi temesse d'essere udito; s'accostò con la seggiola un poco più a Natalia e prese a favellarle in un tono di voce più basso. Nel dire le soffiava in volto il respiro ansante; le frasi avevano intonazioni tremule, e l'espressione degli occhi, l'atteggiamento della persona erano d'implorazione. Egli sembrava chiedere con tutto sè stesso il perdono della morta, la pietà della viva: dire a questa: — Non avere verso la defunta pensieri cattivi, guarda a lei come ad una sorella, ti sia sacro ciò che sto per confidarti, offri alla sua memoria l'incenso della tua gentilezza. — Pareva dire a quella: — Perdona se la necessità mi stringe a tradire i tuoi segreti dell'anima, rivelandoli a colei che è venuta ad occupare il tuo posto. Io però quei segreti li depongo in mani degne.

— L'ho amata molto, — egli diceva, — però amo più te. Non trovavo in essa la corrispondenza ai miei sentimenti. Sono cose difficili da spiegare. Con lei anche nella gioia ero simile ad uno che la nostalgia tormenta, che la sete divora. Giorno per giorno s'accumulava in me una brama inappagata di affetti dolci che riposassero l'anima, rifrescandola. Verso la primavera specialmente sentivo quel bisogno farsi più vivo: io avevo della donna una visione primaverile: capelli biondi, carni bianche, occhi soavi, grazie fanciullesche, carattere mite che rispecchiasse la serenità dell'aprile.

— Ma lei com'era? — chiese Natalia.

— Era tutta diversa da quella donna imaginata e che affaticava il cuore di desiderio. Tu invece, Natalia, rappresenti quel sogno; ed io tengo adesso il mio sogno tra le braccia. E' per questo che la mia tenerezza nell'amarti ti sembra infinita. Perchè ti amavo fino da allora: nell'incoscienza dei presagi tu eri stata con me. T'ho sentita nei versi belli, nella musica, nella chiarità dei cieli: in mezzo alle vie e solo, nel fervore degli studi e nell'ozio, nei contatti col mondo e nelle meditazioni tristi, nelle brevi lotte ambiziose e nei lunghi accasciamenti, nelle miserie e nel gaudio, sempre, sempre. Tu racchiudevi nella persona e nell'animo le freschezze di cento primavere: eri la donna sorridente e pensosa a cui tendevo con tutte le forze, eri la mia felicità. Ah! Natalia, ci sono momenti divinatori, in cui in un fatto insignificante, che ci scuote senza ragione, si racchiude qualche presentimento dell'avvenire. Mille esempi potrei recarti, ma ascolta solamente questo, ascolta. Una volta innanzi ad una stampa colorata del *Figaro* mi prese non so dirti quale turbamento; dopo ho scoperto che quella figura di donna somigliava a te. *(Continua).*

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

ULTIMA NOVITÀ

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Per la conservazione dei **CAPELLI** e della **BARBA**

CHININA-MIGONE

AL PETROLIO

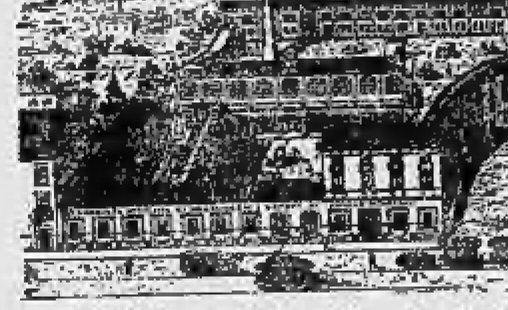
La nostra casa che da oltre un secolo si studia di presentare al pubblico dei preparati speciali per **l'igiene e la cura del sistema capillare,** volle riunire **i pregi del petrolio** alle ottime proprietà della **Chinina Migone** formandone così una combinazione insuperabile.

Perciò la nostra **Acqua Chinina Migone al petrolio** ha raggiunto completamente l'ideale della potenza nel favorire la **riproduzione, lo sviluppo e la conservazione dei Capelli e della Barba** e fu dichiarata superiore a tutti i preparati a base di petrolio; essa è quindi un rimedio sovrano per combattere radicalmente le malattie del sistema capillare.

Specialmente tutti coloro che hanno da natura capelli molto asciutti e duri, facendo uso continuo della nostra **Chinina Migone al Petrolio,** in breve tempo avranno i loro capelli lucenti e morbidissimi.

L'Acqua Chinina Migone al petrolio si usa strofinando ripetutamente la cute del capo e del mento con una piccola spugna imbevuta di quest'acqua.

L'ACQUA CHININA MIGONE, tanto profumata che inodora ed al petrolio, si vende in fiale da **L. 0,75, 1,50 e L. 2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a **L. 3,50, 5, 8,50** la bottiglia, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri del Regno.



Stabilimento Migone (Corso Loreto, 168)

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

FIALE da L. 0,75, 1,50, 2

BOTTIGLIE da L. 3,50 - 5,00 - 8,50

4138

Deposito Generale da A. MIGONE e C., — Via Torino, 12 Milano.

L'Indicatore Farmaceutico dell'Impero (Reichs-Medicinal-Anzeiger) **Lipsia,** N. 26, pag. 316, scrive:

"SULLA QUESTIONE DELL'ODOL„

« Ci sono pervenute tante e tante domande sull'Odol messo in commercio in questi tempi con una « *réclame* quasi eccessiva, che noi siamo stati indotti ad esaminare più profondamente questo preparato. « Considerata la grande diffusione che l'Odol sembra di aver trovato nel pubblico, ci saremmo già fatti « sentire se la discussione che ebbe luogo nella stampa medica sul valore dell'Odol non avesse reso « difficile un giudizio sicuro. — La diffidenza colla quale il medico accoglie ogni nuovo specifico è asso- « lutamente giustificata, tanto più quando questi medicinali vengono gettati sul mercato con la *réclame* « oggi in uso. Nel corso dell'anno furono fatte note delle analisi esatte sulla cui certezza non si può « dubitare. Queste ci pongono ora in grado di emettere un giudizio sicuro sul valore dell'Odol.

« Sei cose sono necessarie perchè un dentifricio sia perfetto: non deve essere venefico, deve avere « reazione neutra e riuscire innocuo alle membrane mucose sensibili, disinfettante, rinfrescante e anti- « settico. L'Odol ha appunto tutti questi requisiti (vedi Giornale di odontologia, 1894, N. 29). Anche « nelle analisi del docente Dr. Paschkis (1) (Notizie mediche) è stabilito che l'antisettico Odol non è « venefico, ha reazione neutra, disinfetta e rinfresca la bocca, è indifferente alle membrane mucose « sensibili e agisce come antisettico. Secondo l'esperienza medica, questa efficacia antisettica è anzi « nell'Odol di assai più lunga durata che negli altri dentifricii più in uso. Il Dr. Paschkis stabilì inoltre « che l'antisettico Odol impedisce assolutamente la fermentazione dell'acido lattico nonchè lo sviluppo « dei bacterii e la decomposizione dei detriti delle vivande nella bocca. Sulla innocuità dell'Odol parlò « la Gazzetta Farmaceutica Tedesca. Furono analizzati i dentifricii più noti e stabilite le perdite di peso « che i denti subiscono adoperando questi. Questa perdita della sostanza dentaria risultò di circa 30 0[0], « col dentifricio fatto con salicilati, minore cogli altri e zero coll'Odol. È inoltre da notarsi che la maggior « parte dei dentifricii, ad eccezione dell'Odol, colorano di scuro i denti, specialmente nelle località guaste. « L'Odol deve quindi essere considerato come l'unico dentifricio assolutamente innocuo.

« Di fronte a questi risultati non esitiamo a stabilire che fino ad oggi non ci è certa- « mente noto un mezzo migliore per la cura dei denti e della bocca, e che quindi sarebbe « cosa sciocca l'impiegare altri dentifricii, perchè essi non sono altro che profumi senza « alcun vantaggio. Considerata l'importanza che per la generalità delle persone ha una buona « cura dei denti e della bocca, crediamo raccomandabile un impiego diffuso dell'Odol. »

(1) Autore del noto articolo « Specifico per medici. »

856

---

40 METRI DI TELA alta centim. 70

Lire 14

Parecchi milioni di metri di questa tela fortissima bianca, senza appretto, adatta per lenzuola, camicie e biancheria sono stati venduti finora in tutta Italia ed all'estero con duplicate commissioni e lettere di ringraziamento. Oggi, malgrado gli straordinari aumenti sui filati, la nostra Casa ne continua la vendita ai seguenti prezzi:

40 metri	tela	alta	0,70	L.	14
40	»	»	0,80	»	16
40	»	»	0,90	»	19

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente, Milano

Via Cairoli, n. 2.

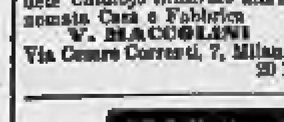
Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2 per pezza.

Aggiungere L. 1,20 per spesa di spedizione di ogni pezza.

Per più pezze intere si spediscono a mezzo pacco agricolo.

Campioni gratis a richiesta. **Gratis** si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni ed il supplemento. 3031 M

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori



in Palissandro e Madreperla **MANDOLINO UNIVERSALE** per signorine **L. 10 50** franco tutto adomicilio. Metodo *gratis.* Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica **V. MACCOLINI** Via Cesare Correnti, 7, Milano. 20 M

Mercoledì 18

ore solite, per divieto e cessata grande Tiro al Piccione, in Vanchiglietta

INCANTO

di mq. 1000 tavole cm. 4 spessore, mq. 250 costruzioni legno, coperte ferro zincato, bersaglio ferro a 25 dischi, 5 casotti apprentici a macchina, vari diecki mobili, sediline, piccole, bandiere seta, medaglie oro, argento e metallo, mobili uso *buffet,* ed altri oggetti. G. B. Alloatti, *perito giurato.* c 4568

Vendita

a licitazione privata, del mobili di negozio e merci, consistenti in mercerie e tessuti, del fallimento Campagnari. — Per schiarimenti rivolgersi al curatore avv. **Sachero,** via Garibaldi, 20. c 4584

VIAGGIATORE

capace trattare articolo vini di lusso, conoscendo possibilmente lingua estera, cercasi da primaria Ditta. Richiedendosi persona con ottime referenze, aspetterebbesi magari fino una data epoca chi desiderasse migliorare posizione. — Scrivere con referenze: H 2589 N, *Haasenstein e Vogler,* Roma. 4590 N

Cercasi

commesso pratico articoli biciclette per servizio, magazzino e spedizioni. — Fare offerta con serie referenze alla cassetta N. 27, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. 4589

Cercasi in affitto

con capitolazione di 6 o più anni, **Villino** entro cinta, di 10 a 12 membri e giardino. — Rivolgere offerte alle iniziali B. O., Galleria Naz. c 4597

Camera con salotto elegantemente mobiliati di nuovo per L. 32. Passaggio libero. — 1° piano, via Consolata, n. 6. c 4598

Da affittare

in *Torino,* via Montebello, 25, per il 1° gennaio 1901: Grandioso **Stabilimento industriale** con forza motrice idraulica, trasmissioni ed essiccatoio per legnami. — Rivolgersi al portinaio di via Venti Settembre, 45, Torino. c 4561

Alle Signore.

Grande assortimento camicette disegni novità per signora in *Zephir* L. 5 75 — *Oxford* L. 5 75 — *Batista* L. 5 75 — *Foulard* uso seta L. 6 75. — F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (nel cortile). c 4594 b

Bicicletta di fama mondiale, vendo 1/3 valore. — Corso Vittorio Emanuele II, n. 37. c 4556

Amore eterno, ecco risposta: 64 — 5412 — 4790 — 1575 — 4606 — felice 9555 — 4652 — rivivono speranze 5865 — 4215 — 998 bal 7152. c 4609 **Buller.**

NB. Non sostenere spese cifrate. **B. e V.**

Milano. Grazie degli auguri che sarò lietissimo poter ricambiare a voce. Desidero vivamente una tua visita. c 4591

L'incanto dei pegni scaduti

che doveva aver luogo il **17 aprile** in via Accademia Albertina, 33, **avrà luogo il 9 maggio.**

c 4554 G. B. BONO.

Il signor Leitner Henry di Londra, concessionario delle seguenti privative industriali: a) Perfectionnements dans la construction des piles secondaire (27 aprile 1896, Vol. 91, n. 5) — b) Perfezionamenti nella costruzione degli accumulatori (29 aprile 1896, Vol. 91, n. 23) — offre in vendita i suoi apparecchi brevettati, disposto anche a cedere i diritti di privativa o concedere licenze per la fabbricazione. Incaricata delle trattative la ditta ing. PASTORE e RACCA, in Torino, via Venti Settembre, n. 15. 4387

VILLACABRAS

Sorgente purgativa naturale 2862 M

L'unica approvata dall'Accademia di Medicina, che, filtrata secondo il metodo Pasteur, sia esente dai microbi. Piccola dose senza coliche o irritazione. **Medaglia d'oro alla Esposizione Universale, Lione 1894 e all'Esposizione Filomatica, Bordeaux 1895.**

Depositi a TORINO: *F.lli Poisse, Gioc. Aichino, C. Schiapparelli figlio, Morgando e Piano.*

Prostatite, restringimento e goccetta cronica

Preg.mo sig. **G. Torresi,** via Magenta, **Roma.**

Mi sento in dovere di attestarle la mia viva riconoscenza per l'ottimo risultato ottenuto nella cura della prostatite con restringimento, male che mi affliggeva da parecchi anni. La cura suddetta cominciata colle pillole di Elixo unitamente ai cilindri uretrali il 26 ottobre, l'ho terminata il 13 novembre (18 giorni) perchè a quest'ultima data mi sono trovato perfettamente guarito e fuori d'ogni pericolo. — L'autorizzo a pubblicare la presente nell'interesse delle persone sofferenti di tali malattie, assicurandola, egregio signore, che qualora mi venga dato incontrarne, non mancherò per mia parte, consigliar sempre loro le efficacissime specialità del di lei rinomato laboratorio farmaceutico.

Con perfetta stima e gratitudine, la ringrazio e riverisco

Dev.mo **Veduvelli Giuseppe** maresciallo della R. Finanza.

3017 R (Sondrio) Dogana Villa di Chiavenna, 18 dicembre 1899.

Deposito in TORINO, Farmacia *G. Torta,* via Roma — *G. B. Schiapparelli e F.,* piazza San Giovanni.

CAPPELLERIA

ENRICO CHIAPPA

TORINO Negozio principale: **Via San Secondo, 20,** Succurs. con Deposito: **Via S. Donato, 16.**

GRANDE ASSORTIMENTO in

Berretti, Cappelli di paglia e feltro

Fantasie per uomo, signora e ragazzi le ultime novità della stagione.

Unica fabbrica per aver merce buona a prezzi convenientissimi. **Sconto ai rivenditori.** 4158

Personali tecnici

pratici macchinario in genere, apprettatura, stamperia, tintoria, confezione, come pure per l'impianto piccola filatura di Vigogna, sono ricercati dalla manifattura maglie (lana e cotone).

GIOVANNI NARETTO - Torino.

Indispensabili buoni documenti. c 4583

NON PIÙ CABALE

Gratis spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al giuoco del lotto governativo italiano, con **vincita certa e sicura** ogni 4 settimane di ambo, terno e quaterna, **dico certa, sicura, infallibile,** perchè 98 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di 4 settimane. Niente desidero avanti, solo il 10 per cento sulle vincite. Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del gioco. — Inviare cartolina vaglia di L. 2 per le spese onde ricevere il metodo franco e raccomandato a **Simonti Primo, S. Salvi, Firenze.** 4572 F

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.** Iniettato, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. *Ogni capsula porta il nome* (MIDY). PARIS, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.